Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 211

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 4 settembre 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

LE OPERAZIONI SUL FRONTE EGIZIANO

Intensa attività di elementi esploranti

Le perdite del nemico, in mezzi corazzati, salite a cinquantun carri armati e venti autoblinde

Altri ventiquattro velivoli perduti dalla Raf

La centesima vittoria della 91ª Squadriglia da caccia

Bollettino n. 829

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Intensa attività di elementi esploranti su tutto il fronte egiziano.

Nei combattimenti di cui è stata data notizia dal Bollettino di ieri, le perdite del nemico sono salite a 51 carri armati e 20 automezzi blindati.

Formazioni dell'Aviazione dell'Asse hanno rinnovato riuscite azioni di assalto su concentramenti avversari. Nel corso di vivaci scontri, 21 aeroplani britannici erano abbattuti da cacciatori italiani e tedeschi. Tre altri venivano fatti precipitare da batterie contraeree.

Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno da voli di guerra negli ultimi due giorni.

Nelle recenti operazioni aeree sul fronte egiziano, la 91.a squadriglia del IV stormo da caccia ha raggiunto la sua centesima vittoria.

Le formazioni di cacciatori particolarmente distintisi nelle operazioni di questi giorni in Egitto sono al comando dei maggiori Luigi Filippi, Giuseppe D'Agostini, Roberto Fassio e del capitano Carlo Ruspoli.

Genieri telefonisti italiani provvedono a stendere i fili telefonici per il collegamento delle unità operanti sulle nuove posizioni del Don (R. G. Luce)

QUARTO ANNO DI GUERRA

Fatti concreti, inamovibili costituiscono la premessa su cui si fonda la nostra certezza di vittoria

BERLINO 3.

La stampa del Reich dedica stamane largo spazio alla ricorrenza che segna l'inizio del quarto anno di guerra, esaltando lo spirito combattivo dei popoli dell'Asse e dei loro valorosi alleati ed elencando la serie delle sfolgoranti vittorie conseguite sui nemici dell'ordine e della giustizia nel corso di questi tre anni di guerra.

La *Börsen Zeitung*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Wölkischer Beobachter*, sotto titoli di testata come: «Noi e il mondo dopo tre anni di conflitto», pubblicano una serie di cartine geografiche dei territori dove le gloriose armate dell'Asse sono passate di successo in successo. Questa stampa è poi unanime nel rilevare l'assoluta certezza di vittoria che anima i popoli dell'ordine in questa immane lotta contro le potenze dell'oscurantismo.

Lo *Zwölf Uhr Blatt*, nel suo articolo di fondo, afferma che l'Italia e la Germania hanno ormai conseguito tutte le premesse per la vittoria finale e che il blocco dei popoli europei, è oggi più che mai convinto di vincere. Le premesse di cui sopra — prosegue il foglio berlinese — sono confortate da una serie di fatti concreti, inamovibili; fra i tanti che il giornale elenca, ecco i principali: Le armi dell'Asse vinceranno perchè finora tutti i piani dell'avversario sono stati rovesciati; perchè la Germania, l'Italia ed il Giappone sono uniti in un formidabile blocco di spiriti e di armi; perchè le energie degli avversari sono sparse e diluite in tutto il globo e sono, quindi, prive di vera efficacia offensiva; perchè il continente europeo è dominato dall'Asse e reso invulnerabile a qualsiasi attacco esterno; perchè la condotta della guerra degli avversari dipende unicamente dalle infide, anzi micidiali vie di comunicazione oceaniche; perchè il blocco non ha più presa contro la Germania e l'Italia bensì contro l'isola britannica; perchè il fattore tempo non lavora in favore dei nemici ma piuttosto a vantaggio delle forze dell'Asse; perchè la nuova audace strategia adottata dai Comandi del triangolo Roma - Berlino - Tokio è infinitamente superiore a quella del nemico; perchè noi infine — conclude il giornale — combattiamo per una nuova idea, per il raggiungimento, cioè, di un alto ideale di giustizia e di benessere dei popoli della futura Europa.

Un discorso di Mach agli slovacchi

BRATISLAVA, 3.

La nazione slovacca ha ricordato oggi il terzo annuale dell'entrata in guerra con austere manifestazioni.

Il ministro Mach ha pronunciato un discorso alla radio in cui ha rilevato che la Slovacchia partecipa alla guerra conscia della sua importanza decisiva per l'avvenire dell'Europa e per garantirsi il suo posto onorevole tra le altre nazioni, posto che intende conquistarsi con sacrifici e combattendo.

Abbiamo compreso — ha proseguito Mach — che è giunto il tempo di realizzare il programma antibolscevico di Hlinka; la nazione aveva aderito fino dal settembre 1938 in una manifestazione totalitaria a Piestani, durante la quale aveva espresso la sua adesione alle ideologie di Mussolini e di Hitler. Le nostre valorose truppe — ha concluso Mach — che sollevando l'ammirazione di tutti, combattono eroicamente sul fronte orientale sono anche di esempio alla nazione tutta che, stretta attorno ai suoi capi, attende serena nel sacrificio dell'ordine e della disciplina la sicura vittoria.

La ricorrenza commentata in Turchia

ANKARA, 3.

La stampa di Ankara dà ampio rilievo all'anniversario dello scoppio della guerra della quale risale alle origini considerandone gli sviluppi. Essa osserva in pari tempo come il popolo turco, pronto di fronte a qualsiasi evenienza, debba essere grato alla saggia politica dei suoi governanti che gli hanno risparmiato una catastrofe.

L'*Ulus* rileva che la vera origine di questa guerra va ricercata nell'atmosfera gravida di pericolosi sviluppi instaurata dal regime di Versaglia. Il giornale rileva come sin dall'inizio del conflitto l'Asse si trovi in continua avanzata su tutti i fronti. Le sue truppe sono oggi sul Volga e sul Caucaso e già minacciano seriamente il dominio inglese del Medio Oriente.

Anche tutti i giornali di Istanbul dedicano i loro articoli alla conclusione del 3° anno di guerra e all'inizio del 4°. I giornali di qualsiasi tendenza riconoscono i grandi successi riportati finora dal Tripartito e la favorevole situazione strategica in cui si trovano l'Asse e i suoi alleati. Il giornale *Vakit* afferma che un grande passo verso la risoluzione della guerra sarà l'esito delle operazioni sul fronte orientale contrariamente a quanti dichiarano che un inverno su quel fronte sarebbe esiziale all'Asse. Anche il *Cumhuriyet* elenca i successi ottenuti dal Tripartito contrapponendoli all'unico successo ottenuto dall'Inghilterra consistente nell'aver attratto nella guerra anche gli Stati Uniti.

Alta decorazione assegnata dal Führer ad ufficiali piloti

BERLINO, 3.

Il Führer ha decorato delle fronde di quercia sulla croce di ferro il capitano Steinhoff, Comandante di Gruppo di un Stormo da caccia e il ten. col. Sigel Commodoro di uno Stormo di apparecchi da picchiata.

Il Duce assiste ad un'esercitazione dei servizi di protezione antiaerea

ROMA, 3.

Il Duce ha assistito nel pomeriggio di ieri ad una esercitazione compiuta da un complesso di servizi per la protezione contro l'offesa aerea. — L'esercitazione si è svolta nel grande piazzale della scuola centrale dei servizi antincendi.

Il Duce è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore Generale, dai sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e alla Cultura popolare, dal capo della polizia, dal governatore, dal prefetto, dal federale, dal direttore generale dei servizi antincendi, dal direttore generale dei servizi per la difesa antiaerea, dal presidente della Croce Rossa Italiana e dal comandante generale dell'U.N.P.A.

Il Duce, che era accompagnato dal ministro Segretario del Partito, ha dapprima passato in rassegna i reparti dei vigili del fuoco, della Croce Rossa e dell'U.N.P.A. schierati con macchine ed attrezzi lungo la via Appia Nuova, quindi si è recato nel grande piazzale interno della scuola ed è salito su di un podio.

L'esercitazione presupponeva un attacco ad ondate successive di forze aeree nemiche. Hanno innanzi tutto squillato le sirene, quindi sono apparsi gli aerei da bombardamento in una prima ondata. Alte fiamme si sono levate nei punti colpiti.

In questa fase dell'esercitazione sono intervenuti i soli reparti dell'U.N.P.A. composti di uomini che non hanno obblighi militari. I motocarri celeri dell'U.N.P.A., entrati fulmineamente in azione, hanno dimostrato la loro piena rispondenza per l'opera di soccorso immediato e di pronto salvataggio. Tutta l'organizzazione dell'U.N.P.A. ha rivelato una perfetta preparazione tecnica.

Nella seconda fase iniziatasi con una supposta seconda ondata, una intera ala di un edificio di costruzione provvisoria è crollata sotto il bombardamento. Poco dopo il fumo giallognolo delle bombe chimiche ha coperto l'alta alberatura di un veliero posto dinanzi alla facciata della scuola.

Sono entrati allora in azione, subito dopo le schiere dell'U.N.P.A., anche reparti specializzati della Croce Rossa con squadre antigas, autoambulanze e cani addestrati per il soccorso.

Nell'ultima fase un edificio cinque piani e le abitazioni di una vasta zona, tutta di costruzione provvisoria, sono stati attaccati con bombe incendiarie. Il fuoco è divampato immenso e allora l'U.N.P.A. e la Croce Rossa hanno chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco.

Appena chiamati, i vigili del fuoco sono accorsi dapprima con una centuria celere che ha provveduto ai primi salvataggi a mezzo di teleslitte e scale all'italiana.

Ma poichè l'incendio acquistava più vaste proporzioni, intervenivano altre squadre dei vigili del fuoco che con potenti autopompe e altissime autoscale rapidamente estinguevano le fiamme.

I vari mezzi tecnici sono stati sperimentati nel loro più pratico impiego in tutte le fasi della manovra e specialmente nell'ultima nella quale è stata spiegata l'intera organizzazione dell'opera di soccorso.

Il Duce, che ha seguito attentamente lo svolgersi dell'esercitazione, ha manifestato il suo compiacimento.

I vigili del fuoco e i gregari dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa, che non apparivano affatto stanchi per la durissima prova, hanno poi voluto cantare al cospetto del Duce le canzoni della Rivoluzione e della guerra.

Il Duce ha lasciato la scuola centrale antincendi visibilmente soddisfatto per la perfetta preparazione dei vari servizi ed ha espresso personalmente il suo compiacimento al sottosegretario all'Interno, al direttore generale dei servizi antincendi, al direttore generale dei servizi per la protezione antiaerea, al presidente della Croce Rossa Italiana ed al comandante generale dell'U.N.P.A.

Prima di lasciare la scuola centrale dei servizi antincendi, il Duce è stato acclamato da una moltitudine di rurali accorsi appena avuta notizia della sua presenza. Uomini donne e bambini sono stretti intorno a Mussolini. Molte madri avevano in braccio i loro figlioletti che il Duce paternamente accarezzava.

Tutte hanno potuto accostarsi al Duce e parlare con lui.

Allorchè il Duce si è allontanato è stato fatto segno a rinnovate acclamazioni da parte della moltitudine e dei rurali.

Mutamenti nel Gabinetto disposti dal Caudillo

Il generale Franco assume la presidenza della "Falange"

MADRID, 3.

Il generale Franco ha proceduto ad alcuni mutamenti nella composizione del Gabinetto spagnolo.

Ministro degli Affari Esteri è stato nominato Francesco Gomez Jordano in sostituzione di Serrano Suñer; il generale Azensio succede al generale Valera come ministro della Guerra; Glus Feres succede a Stefano Biljat nella carica di ministro della Giustizia.

Inoltre il generale Franco assume la presidenza della commissione politica della Falange finora tenuta da Serrano Suñer.

IL PETROLIO RUSSO AGLI SGOCCIOLI

CAUCASO

— Se non avete altri petroli, dovrete andare a letto all'oscuro!

Glorie passate e presenti della squadriglia «Baracca» costituita a Udine nel 1917

ROMA, 4.

La 91ª Squadriglia caccia terrestre, citata nell'odierno Bollettino, è intitolata a Francesco Baracca.

Costituita sul campo di Santa Caterina di Udine il 1. maggio 1917 con apparecchi e piloti che si erano distinti nel 1916 sul fronte della Terza Armata, ebbe tra i suoi componenti, fin dalla sua costituzione, Francesco Baracca che in seguito ne assunse il comando.

Dopo la morte dell'asso degli assi della passata guerra la squadriglia assunse il nome di Francesco Baracca.

Entrata a far parte del 4° Stormo caccia terrestre, nel giugno 1940 si è trasferita dalla sua sede nell'Italia settentrionale in Africa settentrionale dove ha svolto sei mesi di ininterrotta attività prendendo parte al primo ciclo operativo in territorio cirenaico-egiziano.

Nella primavera del 1941, dopo aver sostituito i gloriosi Fiat «C. R. 42» con i «Macchi C. 200», la squadriglia prese parte alle azioni in Balcania.

Nell'estate dello stesso anno, la 91ª, che si era trasferita nel frattempo su una base insulare meridionale, iniziava un ciclo di operazioni su Malta e sul Mediterraneo centrale conseguendo gran numero di vittorie.

Nella primavera successiva, adottati i nuovi modernissimi «Macchi C. 202», la squadriglia, dopo breve periodo di permanenza nell'Italia settentrionale, entrava nuovamente in azione sul Mediterraneo, quindi prendeva parte al ciclo operativo africano che doveva portare le nostre truppe nella profondità del territorio egiziano.

La «Francesco Baracca», che è ora comandata dal capitano pilota Carlo Ruspoli, perpetuando la tradizione eroica dell'asso che ne fu comandante, ha scritto pagine insuperabili di gloria in tutti i cieli nei quali ha combattuto.

In Africa settentrionale è giunta alla sua centesima vittoria sulla «R.A.F.».

Un commissario per le questioni giudaiche nominato dal Governo bulgaro

SOFIA, 3.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato stasera un Commissario per le questioni giudaiche nella persona di Alessandro Boleff finora giureconsulto presso il Ministero degli Esteri.

Il Commissario dovrà applicare le nuove disposizioni di legge sugli ebrei e potrà inoltre emanare delle ordinanze che diventeranno immediatamente esecutive con la sola approvazione del ministro dell'Interno.

Il Commissario per le questioni giudaiche, sarà assistito da una Consulta composta di sei membri, uno per ciascuno dei ministri e uffici seguenti: Ministeri: dell'Interno, della Giustizia e Commercio, Direzione della Polizia, Banca Nazionale Bulgara e Direzione della Mobilitazione Civile.

Il ministro Funk a Bucarest

BUCAREST, 3.

Stamane, ricevuto dal Presidente del Consiglio prof. Michele Antonescu e dai membri del Governo romeno, è giunto a Bucarest il ministro dell'Economia del Reich dott. Funk accompagnato dal ministro Clodius, dal vice presidente e direttore generale della Reichsbank e da vari ufficiali generali. Il ministro Funk si tratterrà alcuni giorni a Bucarest.

Decrescendo della popolarità di Delano Roosevelt

BUENOS AIRES, 3.

Secondo l'ultimo scrutinio Gallup, la popolarità di Roosevelt è leggermente scemata in queste ultime settimane a causa delle crescenti critiche relative allo sforzo bellico degli Stati Uniti. Alla domanda: «approvate voi o disapprovate la politica odierna di Roosevelt come presidente?», il settanta per cento ha risposto approvando, il sedici per cento ha disapprovato ed il 14 per cento è rimasto indeciso. L'aumento di coloro che disapprovano il presidente importa una caduta dell'otto per cento della sua popolarità dal mese di luglio.

Il ministro Pareschi tiene rapporto a Napoli ai prefetti, ai federali e ai dirigenti agricoli dell'Italia meridionale

NAPOLI, 3.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto oggi rapporto a Napoli, nel salone dell'Amministrazione provinciale, ai prefetti, ai segretari federali, ai dirigenti degli Ispettorati agrari e delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura delle provincie della Campania, Puglie, Lucania e Calabria.

Assistevano al rapporto il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Nannini, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e della Federazione italiana dei consorzi agrari nonchè i commissari degli enti economici dell'agricoltura.

Riassunte in linee generali le attività del Ministero nei vari settori interessanti l'economia agricola di guerra, il ministro Pareschi ha illustrato i vari problemi della produzione, degli ammassi e della distribuzione inquadrandoli nella cornice degli specifici aspetti dell'economia agraria delle provincie presenti al rapporto. Si è soffermato in modo particolare sui piani della produzione che segnano l'inizio di un processo di chiarificazione essenziale per le necessità alimentari della Nazione, sugli ammassi che costituiscono l'ossatura centrale della politica annonaria e sui compiti degli organismi creati per dare alle provincie la possibilità e i mezzi di attuare nel modo più organico le disposizioni del centro.

Il ministro si è soffermato quindi a dare precise istruzioni ai dirigenti degli enti e delle organizzazioni agricole provinciali circa l'attuazione pratica dei provvedimenti adottati nei vari settori, con particolare riguardo al funzionamento degli enti economici dell'agricoltura e delle altre istituzioni cui spetta il compito di trarre dalle disposizioni legislative concrete realizzazioni per l'intensificazione delle produzioni agricole e per la disciplina annonaria.

Facendo appello al senso del dovere di tutti i presenti che in ogni momento devono sentirsi investiti di un compito e di una responsabilità essenziale per la resistenza della Nazione, il ministro ha concluso affermando che soltanto così ognuno può sentirsi degno dell'onore di servire il Duce e di cooperare con i combattenti per il raggiungimento di quella vittoria che aprirà anche all'agricoltura nuovi orizzonti nello spazio vitale che da essa sarà assicurato alla Nazione.

L'ispettore del P.N.F. Fabrizi si è poi soffermato ad illustrare i compiti specifici che alle gerarchie del Partito spettano per l'attuazione delle direttive tracciate dal ministro.

Il rapporto apertosi e chiusosi col saluto al Duce ordinato dall'ispettore Fabrizi, si è alla fine concluso con una appassionata dimostrazione al Duce con la quale le gerarchie ed i rappresentanti delle provincie meridionali d'Italia hanno riaffermato la loro certezza nella vittoria.

L'arteria vitale della Russia sotto il controllo delle forze di terra e dell'aria dell'Asse

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud est di Anapa parecchie posizioni collinose aspramente difese dai sovietici sono state prese d'assalto. Davanti a Novorossisck una barca a motore e un dragamine sono stati affondati a colpi di bomba. Nel Mar Nero le vedette rapide tedesche hanno affondato due navi cisterna, due vapori e sei grandi imbarcazioni che facevano parte di un convoglio per un totale di 15 mila 400 tonnellate.

Dinanzi a Stalingrado truppe tedesche e romene in stretta cooperazione con l'Arma aerea germanica hanno strappato al nemico fortificazioni in cemento solidamente organizzate. Attacchi nemici furono respinti.

Attacchi aerei molto efficaci sono stati diretti contro gli apprestamenti militari della città e della regione di Stalingrado.

Sul Volga, a sud di Kaluga e a nord ovest di Medyn, parecchi attacchi nemici sono stati respinti.

Nella regione di Rscev attacchi nemici compiuti da notevoli formazioni di fanteria e da elementi corazzati subirono pure uno scacco.

In questa contingenza le truppe terrestri e le formazioni di «Stukas» e di apparecchi da combattimento hanno distrutto 109 carri armati sovietici.

A sud del lago Ladoga e davanti a Leningrado ripetuti attacchi del nemico sono falliti. Sul fronte del Mar Glaciale, l'Arma aerea germanica ha colpito postazioni di batterie sovietiche nei pressi dell'Isola dei Pescatori e un aeroporto presso Murmansk.

Durante le giornate del 1° e del 2 settembre le forze aeree sovietiche hanno perduto in combattimenti aerei o per opera dell'artiglieria e della difesa contraerea, 181 apparecchi. Un altro apparecchio è stato distrutto al suolo. Otto nostri apparecchi non hanno raggiunto le loro basi dopo le operazioni compiute sul territorio nemico.

Sul fronte egiziano vivace attività di ricognizioni. Il numero dei carri armati nemici segnalato ieri è salito a 51. Gli aviatori da caccia tedeschi e italiani hanno abbattuto ieri 21 apparecchi britannici. Un apparecchio tedesco è andato perduto.

Nella notte sul 2 settembre formazioni di apparecchi da combattimento tedesco hanno bombardato parecchi aeroporti inglesi a nord ovest e a nord est del Cairo.

Dopo incursioni di disturbo effettuate di giorno da velivoli inglesi che sorvolavano a grande altezza taluni distretti della Germania dell'ovest, formazioni dell'Arma aerea britannica hanno attaccato la città di Karlsruhe durante la notte. La popolazione civile ha subito perdite e furono causati danni ad immobili particolarmente nella parte interna della città. Secondo le notizie giunte finora sei tra i bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno attaccato da bassa quota le organizzazioni industriali e le vie di trasporto dell'isola di Wight e della costa a sud dell'Inghilterra lanciando con successo bombe di grosso calibro. Nella scorsa notte sono stati bombardati dall'Arma aerea germanica obiettivi militari nell'Inghilterra centrale.

Gli inglesi prevedono un inverno assai duro

STOCCOLMA, 3.

Lo *Evening Standar*, commentando l'appello di Hitler al popolo tedesco per i nuovi soccorsi invernali, osserva che le parole del Führer potrebbero ottimamente servire anche per il popolo britannico. L'inverno che si approssima non sarà per noi meno duro che per i nostri nemici. Noi inglesi dobbiamo prepararsi a stringere la cintola più che nel passato.

Naufraghi di un piroscafo inglese sbarcati a Funchal Madera

TANGERI, 3.

Giunge notizia da Funchal Madera che il piroscafo portoghese *Pedro Nunes* ha sbarcato in quel porto ottantuno naufraghi di un piroscafo inglese affondato da un sommergibile dell'Asse.

La minaccia si accentua su Stalingrado

Nuovi progressi delle truppe tedesco-romene sul fronte caucasico

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Il «padre dei fiumi della Russia» si trova dunque sotto il diretto controllo delle batterie tedesche che non hanno tardato a far sentire la loro presenza appena piazzate sulle rive occidentali, affondando un trasporto sovietico di cinquecento tonnellate.

E' sufficiente questa sola indicazione a fare piena luce sulla portata delle irruzioni delle formazioni rapide tedesche attraverso le potenti fortificazioni di Stalingrado, sino a raggiungere il fiume a nord della piazzaforte: avvenimento che si può definire senz'altro di importanza storica e le cui conseguenze saranno enormi.

A Berlino si afferma che secondo le trasparenti allusioni del comunicato ufficiale a raggiungere il Volga sono stati i reparti celeri i quali, per primi, a suo tempo, avevano passato il Don e preso contatto con le difese avversarie del grande fortilizio bolscevico. Ma anche le truppe che si trovano a sud della città ed operano in prossimità del ginocchio non ne debbono essere lontane visto che le alture di cui parlava il bollettino di ieri distano dal fiume solo qualche chilometro. Ciò significa che la sponda occidentale del grande corso d'acqua si trova ormai per una quarantina di chilometri sotto il controllo germanico. Non basta: tutto il corso inferiore del Volga, da Stalingrado fino al delta, si trova nel raggio d'azione dei tedeschi, ivi compreso la città di Astrakan nelle cui immediate vicinanze come si è già annunziato è colata a picco una petroliera.

Anche a voler sorvolare sulle considerazioni che si possono trarre da questo terribile colpo inferto ad una delle vertebre particolarmente sensibili della spina dorsale di tutte le comunicazioni fluviali dell'U.R.S.S. (basta solo considerare che il Volga assorbiva il sesto del traffico delle merci sulle linee di navigazione interna in Russia), non si può non consentire a quanto scriveva stamane la D.N.B. a proposito dei soliti tentativi anglosassoni di valutare preventivamente la importanza del successo venuto a coronare l'impeto eroico dei soldati della nuova Europa. «In Germania — ribatteva l'Agenzia tedesca agli acidi critici londinesi — si comprende benissimo che l'interruzione del Volga non significa il principio della fine dei sovietici, non modifica la realtà dei fatti e cioè che i bisogni economici e bellici dell'Unione sovietica già oggi così prospettati e discussi con sempre maggiore orgasmo, vengono sensibilmente ad aggravarsi dal giorno in cui i cannoni degli eserciti alleati si installano sulla riva destra del Volga per il gomito di Stalingrado». Ed infatti il netto taglio operato dalle forze del Maresciallo Von Bock nel sistema delle comunicazioni tra il nord ed il sud del paese dei sovietici, significa non solo l'abolizione pressocchè completa dei rifornimenti minerali ed agricoli del settore del Caucaso e delle zone caspiche verso le regioni centrali e settentrionali, ma anche la interruzione del traffico delle forniture anglo-americane avviate dal golfo Persico per mezzo della ferrovia transiranica fino al porto caspico di Bender Schapur e di là fatte proseguire in passato fino alla foce del Volga. Scomparsa questa via non rimane più che la linea ferroviaria del Turkestan, linea che si sa però avere possibilità limitate di sfruttamento.

E questo mentre la pressione si accentua sempre più su Stalingrado, mentre le truppe romene, dopo la conquista di Anapa, vanno dilagando ad est della città ed in collegamento con i fanti tedeschi ora operano fra Natusiask e Rajewsk, allontanandosi dal mare per avanzare verso le montagne; mentre la battaglia avanza combattutissima verso Novorossisk.

C'è da chiedersi a questo punto quali ripercussioni abbia questa situazione veramente grave sul morale delle forze sovietiche. A tale domanda Atmar Best risponde sull'Amburger Fremdenblatt che le due sconfitte subite dai capi bolscevichi hanno indubbiamente scosso la credenza che il destino per il quale i russi combattono e muoiono sia personificato da Stalin; ma che tuttavia non potrà aversi un crollo totale del morale delle truppe sovietiche se non quando gli insuccessi non lasceranno più alcuna speranza.

Dopo aver rivelato come lo stesso comando sovietico non sia ormai più certo nelle sue decisioni, come prova l'ordine di ritirata dato a Rostov e poi revocato, il Best conclude la sua analisi esprimendo il parere che soltanto altri colpi militari inferti alle armate bolsceviche potranno ulteriormente scuoterne la volontà combattiva.

Il primo seniore Armando Trevisan insignito del cavalierato dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 3.

Il primo seniore Armando Trevisan, comandante del 44° Batt. CC. NN., è stato insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per la brillante azione di comando svolta nel marzo u. s. durante l'assedio del presidio di Srb, zona di Gracac Croazia.

Bloccato dalla neve e premuto da soverchianti forze ribelli, il 44° Batt. CC. NN., asserragliato nelle case di Srb, ha resistito per 23 giorni con indomito valore e con altissima fede finchè, liberato da reparti della Divisione Sassari, potè rientrare alla propria Legione 73ª trasportando in testa alla formazione, dietro l'invito gagliardetto, le salme di 20 gloriosi Caduti e oltre 35 legionari feriti e congelati.

Ecco il testo della motivazione: «*Comandante di battaglione C.C. N.N. incaricato di presidiare una località rimasta isolata per le forti nevicate, resisteva per 23 giorni all'assedio di numerose e bene armate bande ribelli, respingendo i violenti attacchi ed infliggendo gravi perdite in brillanti contrattacchi. Sopraggiunti i rinforzi, potè rientrare alle basi riportando quali gloriosi trofei le salme dei caduti, il tricolore ed il nero gagliardetto.* — Srb (Croazia) 4-24 marzo 1942 XX».

I sudditi tedeschi della Lorena obbligati al servizio militare

BERLINO, 3.

Il capo dell'amministrazione civile in Lorena, luogotenente del Reich Purckel, ha reso noto in una sua ordinanza che i sudditi tedeschi in quella regione sono d'ora innanzi obbligati al servizio militare.

Tale obbligo comprende per ora i nati tra il 1920 e il 1924.

Da fonte competente si apprende che sta per essere emanata una disposizione simile anche in Alsazia.

Il Comando germanico revoca l'ordine riguardante la rappresaglia sui prigionieri in seguito alle esaurienti precisazioni inglesi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una dichiarazione fatta dal Ministero della Guerra inglese è stata diffusa dall'agenzia «Reuter», la sera del 2 settembre. Essa conclude in questi termini:

«Il comunicato ufficiale tedesco ha rilevato che da parte inglese durante le operazioni di Dieppe è stato dato l'ordine di legare le mani ai prigionieri per impedire che essi distruggessero i documenti in loro possesso. E' stata aperta una inchiesta per stabilire se sia stato dato un simile ordine. Si contesta energicamente che le mani siano state legate ad un solo prigioniero tedesco. Ogni ordine di questo genere, nel caso in cui sia stato dato sarà annullato».

In seguito a questa dichiarazione il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha annullato i provvedimenti contro i prigionieri di guerra britannici annunziati il 2 settembre 1942 a mezzogiorno. Il testo della dichiarazione inglese sarà portato a conoscenza dei prigionieri di guerra britannici.

La dichiarazione del Ministero della guerra britannico a proposito dell'ordine di legare le mani ai prigionieri germanici viene commentata dalla stampa berlinese come una prova della confusione che regna ormai anche negli Alti Comandi militari della Gran Bretagna.

«Sin dalle prime settimane di guerra — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — abbiamo detto che chi governa in Inghilterra è il generale Guazzabuglio. L'ultimo comunicato *Reuter* lo conferma.

Il ministro della guerra inglese afferma di non conoscere l'ordine ritrovato dai tedeschi a Dieppe.

Ciò significa che i Comandi subordinati britannici non si danno alcun pensiero di rispettare il diritto delle genti e che tra questi Comandi subordinati e quelli superiori vi è una enorme confusione.

Il fatto poi di voler informare che nessun prigioniero germanico ha avuto le mani legate — conclude il giornale — ha ben poca importanza ed è anzi ridicolo perchè, tranne alcuni feriti, nessun tedesco è caduto prigioniero del nemico a Dieppe».

«Poco importa — scrive la *Börsen Zeitung* — la informazione che è stata fatta di indagini da parte britannica per scoprire se esiste o meno tale ordine. L'originale è in mani tedesche e tali indagini, se mai, possono avere un semplice significato di carattere interno per gli inglesi. Quello che resta di positivo è che la pronta e severa rappresaglia germanica ha anche questa volta come nel caso del trattamento dei prigionieri in Africa, ottenuto il suo pieno effetto.

Magistrati a colloquio col ministro Filoff

SOFIA, 3.

Il Regio Ministro d'Italia, conte Magistrati, è stato ricevuto oggi dal presidente del consiglio Filoff con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione Comunale di Gemona

Con R. D. in corso, vengono accettate le dimissioni da Podestà di Gemona del Friuli rassegnate dal dott. Attilio Antonelli, e in sua sostituzione viene nominato il fascista Carlo Rossini.

Nell'Amministrazione Comunale di Vito d'Asio

Con R. D. in corso vengono accettate le dimissioni da Podestà di Vito d'Asio rassegnate da Massimo Martin, ed in sua sostituzione viene nominato il fascista Michele Marcuzzi.

Limitazioni dell'esercizio della caccia

Il Prefetto, visto il precedente decreto 10 agosto u. s., n. 45898 div. III, concernente il regime venatorio 1942-43; considerata la opportunità di limitare l'esercizio della caccia in determinate zone; visto l'articolo 19 della L.C.P.; ha decretato che è fatto divieto di cacciare nelle immediate adiacenze di linee ferroviarie, trasporti di energia elettrica ed impianti sottoposti alla vigilanza militare.

A carico dei trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Copie a stampa del predetto decreto sono state diramate a tutti i Comuni della provincia.

Patentini per la vendita del vino ricavato dai propri fondi

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che in seguito al recente provvedimento dello sblocco del vino possono nuovamente essere concessi i patentini di vendita del vino ricavato dai propri fondi. Pertanto le precedenti disposizioni impartite sono revocate.

Mercato all'ingrosso di frutta e verdura

Afflusso al mercato all'ingrosso il 3 settembre: ORTAGLIE: patate q.li 19.540; cipolle q.li 375; ortaglie e legumi in sorte q.li 160.55 — FRUTTA: mele q.li 27.75; pere q.li 57.50; pesche q.li 128; altra frutta in sorte q.li 358.50 — AGRUMI: limoni q.li 6.60.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

2 settembre 1942 XX: Quantitativo globale kg. 1400.800; al capoluogo kg. 299.700; alle frigorifere: Cooperativa kg. 101; Degani kg. 104; Rossetti kg. 50.700; e esportazione kg. 50; ai centri minori della provincia kg. 360; ambulanti kg. 316.600; vendita locale kg. 89.

Approvvigionamento e distribuzione delle patate

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito le seguenti norme in applicazione della disciplina relativa all'approvvigionamento ed alla distribuzione delle patate raccolte dal 1º agosto 1942 XX:

DENUNCIA DELLE PATATE

1) L'obbligo della denuncia spetta a ciascun produttore e quindi non soltanto ai conduttori di azienda, ma anche ai coloni, mezzadri, compartecipanti, ecc., per il prodotto di loro spettanza.

2) Nel caso di azienda a colonia, mezzadria o compartecipazione, il conduttore dovrà allegare alla propria denuncia tante denuncie quanti sono i coloni, mezzadri, compartecipanti, ecc., dipendenti dalla azienda stessa.

3) I moduli per le denuncie saranno fatti stampare e saranno distribuiti ai Comuni a cura delle Unioni Provinciali dei Commercianti.

DISCIPLINA DELL'ACQUISTO, DEL TRASFERIMENTO E DELLA CONSERVAZIONE DELLE PATATE

E' fatto divieto di esportare patate fuori provincia senza i «fogli di esportazione» o le «bollette di accompagnamento» rilasciate dalle Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti, rispettivamente per le spedizioni delle merce fuori del Regno o in provincie diverse da quella di produzione, e vistate dalle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione. Anche per i trasferimenti delle patate nell'ambito della provincia, fatti salvi i quantitativi regolarmente acquistati dai consumatori presso gli esercizi autorizzati, comprovabili attraverso la presentazione della tessera annonaria che ha dato diritto all'acquisto stesso, è necessaria la prescritta «bolletta di accompagnamento», rilasciata sempre dall'Unione Provinciale Commercianti, e vistata dalla «Sepral».

Sono esclusi da questo obbligo i trasporti nell'ambito dell'azienda produttrice.

E' vietato l'acquisto delle patate da parte di qualsiasi Ente o Ditta non autorizzati dalla Federazione Nazionale Fascista Commercianti prodotti ortofrutticoli, o dalle dipendenti Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti. E' altresì vietata la vendita diretta ai consumatori da parte dei produttori, di modo che ai consumatori è consentito l'acquisto delle patate soltanto presso rivenditori autorizzati per la vendita al dettaglio di tale prodotto.

Le persone incaricate dagli Enti o Ditte autorizzate degli acquisti delle patate presso i produttori debbono essere munite di speciale tessera di riconoscimento rilasciata dall'Unione Provinciale fascista dei Commercianti, e vistata dalla competente «Sepral».

I produttori di patate hanno l'obbligo di vendere agli Enti o Ditte autorizzate all'acquisto i quantitativi di patate eccedenti quello riconosciuto per il fabbisogno familiare e quello per la semina, che restano fissati nelle misure massime più oltre indicate.

DIRITTO DI TRATTENUTA DELLE PATATE DA PARTE DEL PRODUTTORE

Al produttore di patate, raccolte dopo il 31 luglio, è riconosciuto il diritto di trattenere kg. 120 annui (di cui kg. 20 per uso zootecnico) per sè e per ogni componente la famiglia convivente a carico, vi compresi i quantitativi di patate primaticce trattenuti ai sensi dell'art. 5 del D. M. 14 aprile 1942 XX (kg. 10 mensili, compresi gli scarti non atti al consumo alimentare).

Tutto il prodotto restante — comprese le patate di scarto (intese per tali quelle tagliate, rosicchiate, nonchè quelle di peso inferiore ai 20 grammi) — che eccede la quota che il produttore può trattenere, deve essere conferito in massa alle Ditte o Enti autorizzati all'acquisto, i quali lo pagheranno al prezzo unico, per tutta la massa, di L. 75 o L. 85 al quintale fissato dal competente Ministero fino al 31 ottobre, e, rispettivamente per le patate comuni e per quelle lunghe (tipo olandese), per merce resa su veicolo al magazzino di lavorazione (presso la zona di produzione). Dal 1º novembre i prezzi suddetti saranno maggiorati di L. 2.50 al mese.

Ai produttori di patate di secondo raccolto — per tali si intendono quelle coltivate su terreno già investito a cereali (grano, segale, orzo ed avena) nella presente campagna, è data facoltà di trattenere per usi familiari e zootecnici, sul secondo raccolto così ottenuto, oltre ai kg. 120 di cui sopra, kg. 50 per sè e per ogni componente la famiglia convivente a carico.

Nei casi invece in cui l'agricoltore abbia coltivato soltanto patate di secondo raccolto, gli è data facoltà di trattenere, sulla produzione ottenuta, kg. 170 complessivi per sè e per ogni componente la famiglia convivente a carico.

Per trattenere i predetti quantitativi di patate di secondo raccolto gli agricoltori devono aver denunciato, all'apposito Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura, la superficie investita a tale prodotto di seconda coltura, entro un mese dall'avvenuta semina.

E' consentito il trasferimento delle patate trattenute dai produttori per i fabbisogni propri e dei conviventi a carico — beninteso quando il produttore risiede fuori della azienda, e sempre entro i limiti di quantità più sopra indicati — purchè la spedizione o il trasporto, con qualunque mezzo effettuato, siano accompagnati dalla «bolletta di accompagnamento», che, in questo caso, sarà rilasciata dall'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura, e dal Podestà presidente della Commissione Comunale per l'Alimentazione, rispettivamente della provincia o del Comune di produzione, ai quali perciò l'interessato dovrà farne richiesta, corredata dello «stato annonario di famiglia» rilasciato dal Comune di residenza.

DISTRIBUZIONE DELLE PATATE AI CONSUMATORI NON PRODUTTORI

La distribuzione delle patate ai consumatori non produttori verrà effettuata soltanto dietro prenotazione e contro ritiro dei tagliandi della carta annonaria che saranno indicati dalle «Sepral».

La distribuzione avverrà nella misura consentita dai contingenti assegnati dal Ministero.

PATATE DA SEME

I coltivatori di patate sulla loro produzione devono trattenere il quantitativo di prodotto necessario alla semina della ventura campagna (1942-43). Tale quantitativo non dovrà superare q.li 15 per ettaro di superficie da investire a questa coltura, salvo i casi in cui sentito il parere dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, il Ministero autorizzasse le «Sepral» ad aumentarlo.

PATATE PER L'INDUSTRIA

Le assegnazioni di patate all'industria dell'essiccamento ed alle fecolerie, saranno disposte direttamente dal Ministero dell'Agricoltura. In ogni caso i prodotti ottenuti non possono formare oggetto di libero commercio, essendo vincolati all'industria, a disposizione del Ministero stesso.

Nel Dopolavoro "Alfredo Giorgini,,

Il corso estivo di ripetizioni visitato dall'autorità scolastica

L'altra mattina il corso estivo di ripetizioni scolastiche per alunni della scuola elementare, che devono riparare nella sessione d'esami autunnale, è stato visitato dal R. Direttore Didattico cav. magg. Luigi Bonanni inviato dal R. Provveditore agli Studi che dimostra sempre il più vivo interessamento per iniziative del genere che mirano ad assistere i figli del popolo.

Il funzionario, accolto con deferenza dagli insegnanti e dagli allievi, ha fatto una visita completa, riscontrando, con palese compiacimento, l'ordine, la disciplina, la molta cura con cui è tenuto il Corso, notando l'ambiente sano e decoroso in cui funzionano le tre sezioni frequentate assiduamente da ben 45 scolari.

Dopo aver interrogato qualche alunno, gli ha rivolto dure parole d'incitamento allo studio, invitandoli a trarre il massimo profitto, nell'imminente esame.

Nuovi corsi di cultura

E' intenzione vivissima del Dopolavoro «Giorgini» di indire corsi di cultura con inizio dal 1. ottobre p. v. per i dopolavoristi impiegati e militari, nelle ore libere dal lavoro, più vasti e meno incompleti di quelli chiusi al 31 agosto u. s.

La direzione dei nuovi Corsi è ancora affidata al prof. Vittorio Marangoni del R. Istituto Tecnico «Zanon» ai quali, il 1. settembre c.m. si trova in sede al «Giorgini» in via Romeo Battistig tutti i giorni feriali dalle 18,30 alle 19,30 a disposizione del pubblico. Maggiori saranno le iscrizioni e migliori saranno i Corsi, i quali verteranno nelle materie fondamentali del Corso geometri e ragioneria (1 o 2 biennio) e, possibilmente, sulle materie fondamentali del Corso Magistrale e dei Licei.

Le quote saranno minime, perchè questo Dop. non persegue scopi di lucro, ma intende soltanto di venire incontro alle necessità di molti privati, che, non ricchi di mezzi, vogliono sistemarsi nella vita.

I Corsi saranno affidati a insegnanti provetti e capaci e come tali già noti negli ambienti scolastici ed extrascolastici della città.

Le iscrizioni sono già aperte.

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico

La presidenza del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» di Udine, porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi e che le domande di accettazione al Liceo dovranno pervenire non più tardi del 25 p. v.; tale termine è prorogato al 30 per coloro che non hanno sostenuto esami di riparazione. La Segreteria è aperta al pubblico in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

G. U. F.

Concorso posto di insegnante

La Regio Scuola Tecnica Industriale di Fiume bandisce un concorso per insegnante supplente di Scienze applicate (meccanica - elettrotecnica - tecnilogia - meccanica) per l'anno scolastico 1942-43 riservato ai laureandi in ingegneria industriale. La retribuzione è fissata in lire 1500 mensili per 10 mesi con inizio del servizio al 1. ottobre p. v. Le modalità del concorso sono visibili presso la Segreteria del Guf

Unione Commercianti

Distribuzione patate al Comune di Udine

I dettaglianti, pubblici esercizi e convivenze civili, della città, sono invitati a presentarsi all'Ufficio provinciale C.N.E.I.P.O., presso l'Unione Fascista dei Commercianti, in via Vittorio Veneto 17, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, per ritirare il buono di assegnazione di patate per il mese di settembre, nel seguente ordine:

dettaglianti e pubblici esercizi: lunedì 7 c. m. dalla lettera A alla lettera C; martedì 8, dalla lettera D alla lettera L; mercoledì 9, dalla lettera M alla lettera R; giovedì 10, dalla lettera S alla lettera Z.

Convivenze civili, cooperative, dopolavori, ecc.: lunedì 11 c. m.

Accertamento mezzi di trasporto

Richiamiamo nuovamente l'attenzione delle ditte commerciali interessate, residenti a Udine, sull'obbligo di provvedere, a termini del R. D. L. 22 maggio 1942 XX N. 772, alla denuncia presso l'Unione Commercianti ed entro la giornata di oggi, dei mezzi di trasporto a trazione meccanica e animale in loro possesso.

I lavoratori friulani dell'industria riconoscenti al Duce

Una spontanea riunione presenziata dal Federale

L'altra sera nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria si è svolta una improvvisa riunione di tutti i dirigenti e fiduciari sindacali residenti nel capoluogo presenti anche i dirigenti Mutue, Patronato, Istituto Previdenza ed Istituto Infortuni, alla quale è intervenuto il Federale, che è stato salutato da un vibrante alalà, e che ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto unanime «A noi» nel quale si sentiva vibrare la riconoscenza delle categorie sindacali per colui che ancora una volta ha dato prova di quanto sia vicino al suo cuore il popolo che silenziosamente lavora e produce nelle officine, negli stabilimenti, nelle miniere, e nei cantieri!

Il camerata Tridenti, Segretario dell'Unione, ha porto al Federale il fervido e riconoscente saluto degli operai friulani, ed ha affermato che, al mattino, leggendo il testo del telegramma del Duce, gli operai friulani hanno avuto un fremito di orgoglio e di riconoscenza verso il Capo che con il suo genio e la sua preveggenza ha saputo comprendere la fede, il lavoro ed i bisogni dei lavoratori dell'industria.

Ha, quindi, dato lettura del telegramma dal Duce diretto al Presidente della Confederazione cons. naz. Landi, ed ha concluso esprimendo tutta la fierezza dei lavoratori friulani per l'elogio rivolto agli operai, e fervida riconoscenza che è promessa di ancor maggior dedizione al Capo ed alla Patria Fascista. Egli è con noi e noi siamo con Lui! egli ha concluso.

Vivissimi applausi hanno accolto le brevi, vibranti espressioni del Segretario dell'Unione a dimostrazione del vivo consenso suscitato.

Ha parlato, quindi, il Federale che, tra la più viva attenzione dei presenti, ha porto il saluto della Federazione Friulana ai Lavoratori dell'Industria ed ha sottolineato la importanza del telegramma del Duce che è strettamente consequenziale al suo pensiero il quale è stato da lui magistralmente delineato tanti anni fa nel discorso agli operai della Fiat, discorso, che è rimasto storico, e nel quale Egli collocava il lavoro al primo piano della Nazione.

«La nostra guerra egli ha detto è veramente guerra di popolo, ed il Duce lo ha nel cuore il popolo che combatte e lavora.

E' da allora, infatti, egli ha detto, che ha incominciato a stringersi attorno ... popolo italiano quell'insidia che ha tentato di soffocare tutte le nostre risorse perchè il nostro paese non potesse insorgere contro la schiavitù economica e politica nella quale era tenuto.

Continuava affermando che al Duce nulla sfugge dei bisogni e della vita quotidiana del popolo italiano.

Affermava, infine, che il Duce conosce la gente friulana ed i bisogni degli operai friulani, le asprezze da essi superate con una nobilità che è loro altissimo titolo di merito.

Il popolo friulano ha sentito e capito che questa guerra il Duce e il popolo italiano non l'hanno voluta, ma l'hanno subita per la volontà delle plutodemocrazie, ma è appunto per questo che la nostra è guerra di popolo, e da essa verrà il maggior benessere del popolo italiano che è deciso a resistere, a durare fino che la Vittoria sia conquistata.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Federale, ed un formidabile A noi! ha suggellato quindi la vibrante riunione.

Sono stati, infine, inviati entusiastici telegrammi al Segretario del P.N.F. ed al Presidente della Confederazione.

Un valoroso marinaio

La scomparsa di Luciano Compassi

Il giorno 31 agosto scorso decedeva il Capo silurista di 3ª Luciano Compassi fu Giovanni, classe 1911.

Aveva partecipato con i sommergibili alla protezione dei convogli diretti in A.O.I. durante tutto il 1935 e 1936. Successivamente partecipava, sempre nei sommergibili, alla lotta contro il bolscevismo in Spagna. Pure con i sommergibili aveva contribuito alla difesa di Tobruch, rientrando dopo 15 mesi di permanenza in quelle acque. Moltissime sono state le azioni nel Mediterraneo cui ha partecipato con il suo battello.

A Tobruch si guadagnava la croce di guerra al V. M. Una inesorabile malattia, conseguita a causa del prolungato imbarco sui sommergibili, lo toglieva all'affetto della sua famiglia.

Ricerca di familiari di camerati alle armi

I comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al Comando del Presidio Militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari:

Soldato Bombardieri Giuseppe; soldato Mattiussi Giovanni; caporale Clemente Emilio; caporale Mazzucchini Antonio; carr. sc. Barra Eliano; soldato Fauro Angelo; soldato Franceschini Felice; capor. Fontanini Bramante; cap. maggiore Gaselari Gino; caporale Gregoratti Romano; soldato Gracco Oreste; soldato Ioan Luigi; soldato Mio Benvenuto; caporale Mainis Angelo; soldato Morello Luigi; caporale magg. Masetto Giovanni; soldato Mulatti Alberto; caporale Ropretig Antonio; soldato Pauluzzi Mario; soldato Pittonet Mario; cap. magg. Piva Pietro; geniere Piemonte Ilario; soldato Quattrini Pietro; soldato De Monte Severo; bersagliere Forabosco Armando; artigl. Di Bernardo Giovanni; soldato Copetti Amerigo; soldato Chiminello Giovanni; soldato Cappelletti Italico; bersagliere Belluzzi Enore; soldato Braidotti Eliseo; cap. magg. Tonizzo Antonio; soldato Boer Emilio; caporale Armacora o Ramacora Pietro

Ufficio notizie prigionieri della Croce Rossa

Al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana sono pervenute notizie riguardanti prigionieri di guerra.

Gli interessati sono invitati a passare per informazioni all'Ufficio Croce Rossa di via Manzoni 7, Udine:

Calogero Cristina — Fabbris Luigi — Guerrino Ermenegildo — Fabbro Pietro — Bulfon Giuseppe — D'Arpe Aldo (Tenente) — Patriarca G. Battista — Casarsa Adolfo — Leonarduzzi Teresa — Bello Domenico — Slaviero — Costa Rosa — Chiarini Anna — Monis Angelo.

Il Dopolavoro friulano

alla Mostra della religiosità popolare a Venezia

Una delle due statue della chiesa di Muzzana

La «Mostra delle Religiosità Popolare», allestita dall'O.N.D. nell'aula napoleonica del Palazzo Reale di Venezia, in Piazza S. Marco, continua ad attirare folla di visitatori

Tutti i maggiori giornali, a suo tempo, cioè circa un mese e mezzo fa, ne parlarono illustrando la coraggiosa e nobile iniziativa dell'O. N. D., che, pure in tempi di tanta emergenza, nulla trascura per l'educazione del popolo a cui esso soprattutto si rivolge.

Allora si lodò soprattutto la geniale originalità dell'allestimento che crea intorno agli oggetti esposti ed ai visitatori una prestigiosa atmosfera di poesia che sempre sorprende e spesso commuove; l'intelligente e chiaro ordinamento in Sezioni riguardanti la religiosità del popolo nella famiglia, nel lavoro, nelle tradizioni, nella casa, nei campi, sul mare, negli umili sacelli, nelle disperse, ma non dimenticate chiesette, nei Santuari, nella vita, nella morte, nelle feste e nelle sagre, per concludersi intorno al soldato di tutte le armi, che del popolo è l'esponente più fulgido e che in trincea, come nelle ridotte, nella carlinga, come nel sottomarino, sui monti o nel deserto, mai non dimentica i santi concetti di Fede succhiati col latte materno che formano il suggello più nobile di tutta la nostra santa battaglia e della nostra civiltà europea.

Tutte le Provincie d'Italia concorsero alla interessantissima e spesso magnifica rassegna. Tutta la gente d'Italia, dall'Alpe all'Etna, gente d'oggi come di secoli or sono, è qui presente con pezzi spesso unici quanto variati: dalle acquasantiere e le piastrelle di ceramica abruzzese e laziale, ai preziosi Presepi di Torre del Greco, dai modelli delle macchine fastosissime di Santa Rosalia di Catania, a quelli dei ceri di Gubbio; dalle suppellettili con gli emblemi del Cristo e della Vergine, agli utensili fioriti di croci e di simboli, di gloria e di passione; dagli ex voto scolpiti e dipinti al gonfalone e alla statua processionale cui l'oro antico e la fattura ingenua danno sapore prezioso e fervidamente pio.

La nostra Provincia è presente con alcune statue del sec. XVI, facenti capo a quella corrente artistico popolare degli intagliatori Mioni che tanti ingenui tesori d'Arte e di Fede sparsero in tutto il Friuli.

Due di esse occupano posto d'onore nel Sacello centrale della «Mostra» che si inizia con un suggestivo pronao ad esedra, dove alle pareti, in sintesi, è grafito il senso ideologico della Mostra stessa, e, dopo un breve candido portichetto di ispirazione romanica, sbocca nel sacello anzidetto dominato da una tempera simbolica ai cui lati sono le due nobili statue dell'Eterno e del Cristo provenienti da Muzzana del Turgnano che danno a tutto l'ambiente squisito carattere di religione e d'arte.

Più oltre si incontrano le due caratteristiche tavole ritagliate e dipinte — pare — dal Bellunello, della raccolta Perusini. Uno spicco particolare ha la piccola chiesetta portatile proveniente da Raune ed ora custodita gelosamente nella raccolta etnografica del Civico Museo di Udine.

Interessantissimi sono poi anche alcuni dipinti votivi dei più noti Santuari della nostra Provincia.

Solo per mancanza di spazio non fu potuto inviare ed esporre anche il grande ed ormai celebre Presepio delle Orsoline di Cividale che, come l'anno scorso nella nostra città, anche a Venezia, vi avrebbe trionfato.

Comunque, seppure non molti, gli oggetti della nostra Provincia ben figurano in quell'eletta rassegna che resta aperta fino al 15 settembre

Una chiesetta portatile appartenente al Civico Museo di Udine

Attività dell'Istituto musicale

Borse di studio da L. 1.500 - Una grande orchestra sinfonica

Con recente deliberazione, il Podestà ha assunto la presidenza dell'Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» delegando a rappresentarlo il Vice Podestà comm. Lorenzo Alciati, quale presidente della Commissione consultiva composta dei camerati: comm. Angelo Tremonti, dott. Ubaldo Paccereani, Piero Rizzi e dott. Ezio Vittorio.

Provveduto ad un tempestivo riordinamento, già in atto, del nostro Istituto, pareggiato ai Regi Conservatori, la Commissione svolge adesso una fervorosa opera di propaganda intesa a riportare la frequenza degli alunni — particolarmente in determinate scuole meno appariscenti, ma importantissime — ad una quota tale che con il rifiorire delle Scuole stesse, l'Istituto meglio risponda alle finalità perseguite.

Ma difficilmente sarebbe stato possibile ottenere lusinghieri risultati e la desiderata maggiore frequenza in Scuole apparentemente di più scarse risorse professionali, se non assicurando agli allievi, oltre a numerose facilitazioni e ad una costante assistenza nel loro studio, una certezza di sicuro impiego avvenire.

Ad incoraggiare pertanto le iscrizioni nelle Scuole fino ad oggi meno frequentate come quelle di *viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarino, fagotto, corno, tromba e trombone*, la Commissione di vigilanza assegnerà una borsa di studio di L. 1.500, al migliore alunno di ciascuna delle Scuole sopra indicate, premio questo che incoraggerà le famiglie e gli allievi ad indirizzare il loro lavoro verso mete fino ad oggi non perseguite perchè forse ignorate e quindi trascurate.

Nè potrebbe pensarsi diversamente quanto è nota la ricerca, a volte affannosa, che Imprese ed Enti svolgono per assicurare alle loro orchestre elementi capaci, che oggi purtroppo scarseggiano e che vengono retribuiti con ogni possibile larghezza.

Queste particolari condizioni prospettate al Podestà, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba che con tanto illuminato amore promuove, segue ed incoraggia ogni attività che sia di decoro per Udine, hanno trovato nel Podestà la più grande ed affettuosa comprensione e quindi la via maestra e degna per assicurare agli allievi che con il loro indefesso studio lo meriteranno — e questi siamo certi saranno tutti — uno sbocco, una assicurazione finale al loro studio, con la creazione di un grande organismo sinfonico i cui particolari di attività, di funzionamento e di finanziamento sono già allo studio e nel quale non solo gli alunni, ma anche i professori dell'Istituto troveranno decoroso e rimunerato impiego nella già prevista «Stagioni sinfoniche a carattere popolare» che dovranno protrarsi per alcuni mesi dell'anno, integrandosi con più frequenti stagioni liriche.

Le difficoltà, indubbiamente non lievi, costituite oltre che dal finanziamento anche dalla disponibilità di un vasto ambiente che crei in un certo senso anche a Udine il grande ritrovo a carattere schiettamente popolare, ove possa svolgersi quell'azione ricreativa ed educativa che è stata caratterizzata a Milano dal Teatro del Popolo e a Roma dal vecchio ed ora scomparso Augusteo, saranno dalla tenace volontà del Podestà, Medaglia d'oro Barnaba, sicuramente e felicemente risolte. *Le iscrizioni alle borse di studio si chiuderanno il 25 settembre.*

Tutta questa lungimirante attività, si impernia però in gran parte sugli alunni dell'Istituto i quali artefici primi della massa sonora, vanno preparati tempestivamente, per avere pronto il complesso degli esecutori al termine della guerra vittoriosa, alfine di dare vita immediata al nuovo Ente al quale, apporto di particolare competenza, potrà essere dato anche dalla Società «Amici della Musica», che nel campo delle manifestazioni musicali da camera, si è ormai imposta fra le migliori Associazioni concertistiche italiane.

Agli ordini del Podestà, nel prossimo anno scolastico con nuovo impulso ferverà la vita nella nostra Scuola d'Arte, che è la più importante in un non lontano avvenire Udine, fra i centri musicali più importanti d'Italia.

Plaudiamo vivamente a queste felici iniziative che dimostrano in ogni momento lo spirito lungimirante e la severa appassionata tempra del Friuli e siamo lieti di poter già segnalare che Enti e privati cittadini, con squisito senso di amore per l'arte e per la loro città, hanno sottoscritto alcune quote occorrenti per le borse di studio, ad ognuna delle quali sarà dato il nome dei munifici donatori.

Borse di studio dell'I.N.F.A.I.L. presso RR. Scuole e Corsi di avviamento professionale

L'Istituto nazionale fascista infortuni ha indetto per il prossimo anno scolastico 1942-1943 il XII concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire mille ciascuna, istituite dall'I.N.F.A.I.L. presso RR. Scuole e Corsi secondari di avviamento professionale, a favore di orfani di lavoratori caduti sul lavoro. Possono pertanto partecipare al concorso tutti gli alunni di dette Scuole e Corsi, figli di lavoratore morto per infortunio sul lavoro (per le borse da assegnarsi a figli di lavoratori grandi invalidi del lavoro, sarà provveduto dallo stesso I. N. F. A. I. L. con altro concorso a parte).

A norma del bando di concorso, le domande con i documenti prescritti dal bando stesso dovranno essere presentate o pervenire non oltre il 15 ottobre c. a. alle varie sedi dell'I. N. F. A. I. L. in tutto il Regno, alle quali gli interessati potranno rivolgersi direttamente per ritirare copie del bando e per qualsiasi informazione.

Due incidenti ciclistici

Ieri mattina è stata medicata all'Ospedale civile la bambina Vania Collaoni di Angelo, di dieci anni, dimorante in via Planis, la quale cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava escoriazioni alla mano ed alla gamba destra, il tutto guaribile in una decina di giorni.

Nel pomeriggio invece, si presentava il trentaduenne Angelo Zanussi di via Lumignacco, impiegato, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa al gomito destro, giudicata guaribile dal medico di guardia, in una dozzina di giorni. Anch'egli è stato vittima di una caduta ciclistica.

SCHERMI

"Tentazione,,

L'«Odeon» ha iniziato ieri la nuova stagione cinematografica con il film «Colosseum» *Tentazione* che è stato diretto da Aldo Frosi. Il regista, non c'è che dire, ottiene con questo suo lavoro un lusinghiero successo ma, poichè in ogni attività, specie se artistica, la perfezione non è facilmente raggiungibile, anche lui scopre bellamente un punto vulnerabile alle frecciate della critica. Frecciate non velenose naturalmente e che perciò non possono intaccare la sua reputazione artistica che anzi, come abbiamo accennato in principio, esce da questo suo nuovo cimento ornata, di un altro successo.

Ha avuto un torto e cioè di voler sfruttare al massimo l'abilità degli egregi attori a sua disposizione e, soprattutto dell'eccezionale espressività mimica di Francesco Kiss, artista di grande reputazione. Frosi infatti è stato abilissimo nell'utilizzare gli attori ma ha esagerato e perciò, *Tentazione* si svolge con una serie ininterrotta di scene madri, di primi piani, di situazioni drammatiche. Movimento ed azioni a grande respiro che costituiscono normalmente la gradita posante sosta alla tensione nervosa — chiamiamola così — dello spettatore, mancano. E così il lavoro può essere classificato fra i pesanti da quella parte di pubblico che va al cinematografo per svagarsi senza guardare più di tanto in profondità mentre magari può costituire un capolavoro di grande classe per coloro che prediligono le forti tinte e interpreti di grido. Comunque non c'è unanimità e quindi nemmeno successo assoluto.

La trama non è del tutto originale ma ben congegnata.

Un giudice austero, severo ed incorruttibile si trova, per un breve momento della sua carriera di funzionario esemplare, sotto la funesta influenza di una peccaminosa passione per un'attrice il cui uomo, che ella ama, è accusato ingiustamente di omicidio. L'istruttoria è svolta dal giudice il quale non dispone di prove assolute contro l'indiziato ma che dichiara apertamente alla donna (egli la desidera, ma ella lo respinge indignata gridandogli la sua passione per colui che soffre in carcere) di voler assolutamente provarne la colpevolezza per rappresaglia all'oltraggio.

La *Tentazione* ha fatto d'un tratto precipitare nell'imo più abbietto l'integerrimo giudice la cui vita fino allora era stata tutta dedicata alla scrupolosa ricerca della giustizia. E' però l'annebbiamento di un attimo: il giudice, sarà ancora una volta trionfare la giustizia e ridonerà la felicità a due cuori legati strettamente, l'uno all'altro dall'amore. Questa la trama con qualche po' di divagazione al tema necessaria per non renderla del tutto arida.

Francesco Kiss disegna potentemente la figura del giudice mentre al suo fianco collaborano con grande efficacia Zita Szeleczki, Otello Toso, Elsa De Giorgi ed altri molto bravi attori.

La fotografia è ottima.

Ipeb

Affermazione artistica di un camerata

Si è chiusa a Roma la Mostra degli artisti italiani in armi inaugurata, com'è noto, dal Sovrano il 7 giugno del corrente anno. Fra gli espositori figurava, oltre ad altri artisti friulani, il collega bianconerista, Mario Bernardinis (Ber) capitano negli Alpini, il quale ha ottenuto lodevoli affermazioni, sia nel campo della critica, sia con la vendita di alcune opere. Per disposizione del Duce la Mostra sarà trasferita all'estero e precisamente a Berlino, Monaco, Vienna, Budapest e Bucarest. Nella selezione delle opere che andranno all'estero il Bernardinis sarà rappresentato con l'acquarello e matita «Alpino e mulo», delle dimensioni di 0,48 per 0,66 e che recentemente è stato lodato dall'Ecc. il Maresciallo Cavallero.

Al camerata Bernardinis le nostre felicitazioni e auguri.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Edvige Dorta: Ditta Luigi Moretti L. 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Edvige Dorta: Ida Allatere L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Edvige Dorta: Teresa e Maria Gregorutti L. 50; Rosy Forni e figli L. 50; cav. Nicola Felici e signora L. 50. Per onorare la memoria di Mario Strano: Valeria Stefanutti L. 10. Per onorare la memoria di Antonio Loschi: Egidio Lesa L. 10.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» Luigi Orlando, in memoria della mamma L. 300; dott. Carlo Delvecchio per onorare la memoria del carissimo amico ing. Mario Angeli lire 100; Tomada Federico in memoria di Gaspero Rizzi-Dabalà L. 10; Minsulli Emilio in memoria di Isolina Bianchi L. 5; Tomada Federico in memoria di Nardone L. 10; idem in memoria di Felice Petri L. 10; Pietro Rizzi in memoria di Felice Petri L. 10; Adriano Benuzzi in memoria della madre del maggiore Monti L. 10; Angelina Tulissi in memoria della N. D. Elma Dabalà L. 15.

Caduta accidentale

Pierina Cosattini fu Giuseppe da Pasian di Prato, lavandaia, cadendo accidentalmente sul selciato di casa, si produceva una ferita al dito mignolo della mano sinistra. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un grosso fienile preda delle fiamme

30 mila lire di danni

Per autocombustione del foraggio l'altro giorno nel pomeriggio, si manifestava un incendio nel fienile dell'Amministrazione Fratelli Gaggia a Bevazzana di Latisana. Malgrado il pronto intervento dei coloni e di molti altri volonterosi, andavano distrutti oltre cento quintali di fieno, venti di paglia e parecchi attrezzi agricoli: il tutto per un valore di circa 30 mila lire. L'Amministrazione Gaggia è coperta d'assicurazione.

Un furto di soprabiti in via Micesio

L'altra mattina la signora Ernesta Cecconi vedova Gallina, dimorante in via Micesio, constatava che durante la notte, ignoti erano riusciti a penetrare in casa mediante scasso e chiave falsa e ad impossessarsi di un soprabito da uomo, di due ombrelli e di un soprabito da donna, che stavano appesi all'attaccapanni sito nel corridoio d'ingresso. Il furto — che ha causato un danno di oltre 1200 lire — è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 settembre 1942 XX

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	—

Nascite

Barbaro Maria (IV nato) di dottor Gino e di Maddalena Lorenzon.

Pubblicazioni di matrimonio

Gottardo Mario agricoltore con Visentini Cesira casalinga.
Pollin Ermenegildo impiegato con Danielis Angela commessa.
Gori Noè ferroviere con Querini Vilma infermiera.
Ronzino Salvatore carabiniere con Fellina Apollonia casalinga.
Marin Renato imprenditore edile con Tomasino Maria casalinga.

Morti

Giacometti Adriana di Gildo di mesi 3.
Dominissini Antonietta fu Carlo di anni 48 casalinga.
Rui Giovanna di Soemi di anni 19 contadina.
Della Negra Maria di Marco di mesi 10.
Ludik Maria ved. Sartori fu Ferdinando di anni 80 pensionata.

IL GIORNO

Venerdì, 4 settembre (247-118). S. Rosalia vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.20: Radio sociale; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Ritornelli di ieri e di oggi, nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 17.35: Il quarto d'ora nizzardo; 17.50: Musica varia; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 22.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA «A»

Ore 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.25: Musica varia diretta dal m. Petralia; 20.45: I duetti celebri; 22.15: «Amore senza stima». Tre atti di Paolo Ferrari; 23 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

PROGRAMMA «B»

Ore 13.15: Concerto del pianista Germano Arnaldi; 13.40: Concerto del soprano Tina Macchia; 14.15: Piccolo complesso diretto dal m. Sifonia; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.40: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana: «Lanterna rossa», dramma lirico in un atto di Giovanni Grignaschi, musica di Alberto Soresina; 22.25 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

Cronaca mesta

Funebri Angela Levis

La commossa partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Levis, si è ieri concretata con un pieno concorso di folla che ha voluto dare l'addio alla salma della giovinetta Angela, strappata all'affetto dei propri cari e di quanti l'amavano, nella immatura età di diciasette anni. Studentessa al R. Ginnasio, quando ancora l'avvenire le arrideva pieno di rosee speranze, l'adolescente, colpita da morbo che non perdona, lasciava nello strazio la famiglia che tutto per lei aveva dato.

Ai funerali partecipavano larghe rappresentanze del Guf al quale l'estinta apparteneva, della Gil, del l'Orfanotrofio «Bambin Gesù», dell'Istituto al quale la giovane Levis aveva dato tutta la sua intelligenza, tutta la sua passione.

Reggevano i cordoni piccole italiane e amiche della defunta. Sulla bara posava un cuscino di fiori, omaggio estremo del fratellino Roberto. Seguiva immediatamente il feretro la mamma, i fratelli, le sorelle. Il padre era assente per grave indisposizione. A Porta Villalta il cav. Morgante faceva l'appello fascista.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, vivissime condoglianze.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.5 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D)

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 6.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA - VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA - CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.28 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.56 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TENTAZIONE - Con Zita Szeleczky e Otello Toso.
SAVOIA - LUCE NELLE TENEBRE - Con A. Valli. Ore 17.
IMPERO - PRIMA MOGLIE - Con Laurence Olivier. Ore 17.
GIL - SUSANNA - Con Katarine Kepburne. Ore 18.
CECCHINI - GIUNGLA - Avventuroso passionale. Con Vivi Gioi. Ore 17.
REX - FUORI SERVIZIO - Con Duvallis e Suzanne Duhelly.
BELTRAME - AVVENTURA A SERAIEVO - Con Ferenc Kiss. Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - TURBINE - Con Paola Barbara e Carlo Ninchi. Ore 16.

Invito a un'ora serena

Pinzano: finestra aperta sul Friuli

AGOSTO, 1942.

E' sempre un sollievo riaccostarsi al monte, a questa immensa catena, dopo aver lasciato alle spalle la pianura assolata di pieno agosto. E' un grande conforto fisico, di calma, di rasserenamento, di respiro. Qui si respira a pieni polmoni! E più salite e più si apre l'animo ed il cerchio alla testa svanisce come d'incanto.

Dopo aver lasciato San Daniele piantata sul colle, sì che la vedete d'ogni parte con i suoi campanili e il suo castello, scendete velocemente a Pinzano, lo sguardo al laghetto in cui si specchia il monte di Ragogna. Il ponte sul Tagliamento, un miracolo d'ingegneria acrobatica, vi invita ad una sosta. E' una immensa finestra aperta sul Friuli, dalla balconata doppia e ben distinta: una guarda a nord, l'altra a sud. La faccia a nord con le case di Anduins appollaiate sui monti, fra il verde odoroso dei boschi e lo sfondo dell'Alpe carnica; quella a sud è completamente opposta: la piana del fiume stretta tra scoscese scarpate d'ocria, si allarga poi fino a confondersi col turchino del cielo, verso il mare. Laggiù, sul greto bianco, il murmure correr dell'acqua limpida vi ridona pace e conforto.

Vorreste camminare a piedi nudi, liberi dai ceppi della consuetudine e del decoro, sulle piccole spiaggie scavate dai rivoli dell'acqua cilestrina. Vorreste immergere il corpo nell'acqua dove il masso la fa deviare e il fondo è azzurro come il cielo terso. Vorreste tuffare il corpo fresco e gocciolante d'acqua nell'erba odorante dei prati, per poi asciugarlo lentamente all'ultimo raggio del sole al tramonto. Vorreste che dai ruderi dei due castelli (quello di Ragogna e quello di Pinzano) fosse teso un festone di foglie d'alloro, come al tempo delle sagre più festose. Quale delizia di freschezza, di sicurezza, di libertà. Nessun pericolo vi sovrasta! Il silenzio regna ad imperio di solitudine e di pace. La quiete dell'Alpe padrona, domina le cose, gli uomini, la terra. Siete solo e non vi sentite solo affatto; accanto alle bellezze della natura, vi sentite rinfrancato, rinnovato, quasi un'altro. A momenti sorprendete un mormorare lento di parole sommesse: sono le vostre! E' un soliloquio a tu, per tu con la montagna: essa vi risponde con il suo augurio, con la naturale vivezza del suo paesaggio, con il vespertino suono delle sue campane.

* * *

E per avere la sensazione, diremo palpitante, di questa immensa finestra aperta sul nostro Friuli, bisogna proprio venire su questa strada, come sono venuto io; camminare su questa zona, fermarsi sul ponte che ricorda gesta eroiche di nostri soldati, guardare all'Alpe e poi al monte. Vi sentirete allora sollevare l'animo ed un benessere strano invadere il corpo alla maniera di un balsamo miracoloso. La città la sentite allora lontana, come sperduta nel suo mare d'guai, con le sue tristezze e mollezze. Vivrete un'ora di beatitudine ch'è un toccasana per i vostri nervi frusti dalle emozioni recenti e lontane.

Prodigio delle brevi sillabe pronunciate dal mormorio dell'acque che non udite? Prodigio dell'immaginazione ferita da un lungo periodo di paresi? Prodigio dello stormire lento frusciante delle foglie del bosco vicino? Prodigio dell'abisso che vi si apre agli occhi, guardando in giù l'acque glauche del fiume? Poesia, amore, esaltazione eccitazione morbosa?

Niente di tutto ciò! Prodigio della semplicità a cui necessariamente dovremo ridarci. Prodigio delle piccole cose che ci prodiga madre natura in confronto delle artificiose folate del benessere falso ed eccitante dell'evoluzione! E' la reale pace dei monti che vi regna ancora intatta e sublime. Ciò — è naturale — vi fa bene allo spirito e come ogni benessere spirituale vi invita alla immaginazione, a fantasticare un po', a dimenticare per un attimo che siete un comune mortale appoggiato alla balaustra di un ponte con fare ipnotico e sognante. Vi sentite di camminare ancora con i piedi nell'acqua glauca che vi dà ristoro alle membra stanche, mentre il suono lontano della campana della pieve vi ridesta dal breve sogno in cui eravate immerso. Sorridete allora felice dell'incanto del luogo che vi fa trasognare.

* * *

Salgo la strada sulla sponda opposta guardando il sud, acceso dai colori del tramonto. Il Tagliamento luccica come d'argento ed assume toni che sono tutta una gamma iridescente. Do la buona sera agli operai del vicino costruendo ossario ai Caduti. Anch'essi raccolgono le loro robe ed inforcata la bicicletta, sciamano giù per la china verso i paesini, dove li aspetta la cena. Rimane sola, con le sue enormi braccia scheletrite, la grue del cantiere.

Saluto i ruderi del castello che sovrasta il paese già feudo dei Savorgnan e mi reco alla «Parrocchiale» per uno sguardo agli affreschi di Gian Antonio da Pordenone. Nella penombra, resa ancora più tenebrosa dal crepuscolo, scorgo appena l'altare illuminato appena da un lumino sotto la Vergine. Mi segno la fronte ed esco di nuovo all'aperto. Sul sagrato c'è movimento di donne che vengono dai lavori dei campi. Sono stanche.

Vecchie e giovani con carichi fardelli di fieno, d'erba e di legna, davanti alla chiesa si segnano e vanno oltre. Dagli usci aperti delle case esce, portato dalla brezza, odor di polenta appena scodellata. Un bambino con una ciotola colma di latte appena munto, una grande fetta di polenta fumante in una mano, si siede vicino a me. Mi osserva incuriosito e si mette a mangiare. Avrà cinque anni al più.

— Come ti chiami?

— Giovanni, come mio nonno.

— Perchè come il nonno?

— Perchè il nonno era alpino, papà è anche alpino, ed io sarò alpino....

Strano modo di voler spiegare il nome di Giovanni. Forse che tutti i Giovanni del paese siano stati alpini? Sorrido e gli dico che anch'io sono alpino, senza essere Giovanni. Sorride anche lui e guardandomi dice:

— Il mio papà è nel «Montenero». (1)

— L'avrai presto il tuo papà.... addio piccolo Giovanni, figlio d'alpini.

Mi fa un saluto con la mano libera. Con l'altra tiene ben ferma la fetta di polenta.

Testo e disegni di

M. Bernardinis

(1) Il piccolo voleva allùdere al Montenegro.

Quali razze di grano seminare?

Nella annata agraria 1941 - 42, dalle denuncie presentate dagli agricoltori al fine di ottenere il premio, disposto dal Duce, di lire duecento per ogni ettaro seminato a grano, orzo e segale, risultano seminate in provincia le seguenti razze:

Mentana sul 35,70% della intera superficie seminata a grano — Villa Glori sul 28,57% id. — Damiano Chiesa sul 21,43% id. — Roma sul 3,58% id. — Tiriamo Diritto 2,14% id. — Cologna Veneta 3,56% id. — Littorio sul 1,42%.

Altre razze (Ciro Menotti, Sangiorgio, Rieti, Autarchia, Tevere, 210 e qualche altra) 3,58% della intera superficie seminata a grano.

Da queste percentuali risulta che la coltivazione del grano, nella nostra provincia, è essenzialmente impostata sulle tre razze: Mentana, Villa Glori e Damiano Chiesa, che sono ancora considerate fra le migliori sia per il loro adattamento alle nostre condizioni di ambiente, sia per le loro attitudini produttive; questo, s'intende, in confronto con le altre razze coltivate o sperimentate finora. Risulta anche che la nostra provincia, per quanto riguarda la scelta delle razze di grano da coltivare è perfettamente in linea con le migliori province del Regno.

* * *

Dai risultati forniti gentilmente da molti agricoltori, ai quali siamo molto grati per la utilissima collaborazione, risulta che, nell'ultima annata:

1) il Damiano Chiesa, considerato su di una superficie complessiva di ettari 1109, ha dato una produzione media per ettaro di q.li 23.30;

2) il Mentana, considerato su di una superficie complessiva di ettari 1.300, ha data una produzione media per ettaro di q.li 20.57;

3) il Villa Glori, considerato su di una superficie complessiva di ettari 600, ha data una produzione media per ettaro di q.li 18.16.

Si tratta di risultati che hanno solo un valore relativo in quanto è noto che ciascuna delle tre razze considerate è coltivata normalmente in condizioni di ambiente diverse; così mentre al Damiano Chiesa e al Villa Glori sono riservati i terreni migliori, soprattutto più fertili e meglio coltivati, al Mentana, invece, sono riservati generalmente i terreni meno fertili, in molti casi i terreni maggiormente danneggiati dalla bora; sempre poi di preferenza al Mentana vengono destinati i terreni seminati tardi.

Se, ora, dai risultati sopra riportati, vogliamo trarre una conclusione attendibile, questa è che il Mentana ha confermato anche nell'ultima annata le sue caratteristiche di largo adattamento, di rusticità, e di buone attitudini produttive.

Il Damiano Chiesa, non ostante le sue particolari esigenze, trova anche nella nostra provincia un buon numero di coltivatori che ne apprezzano giustamente le sue alte attitudini produttive; alte attitudini produttive che si esplicano, giova tenerlo presente, solo a condizioni che esso venga coltivato con ogni migliore cura: seminato presto, in terreno ben lavorato e sistemato e fertile.

Lo stesso dobbiamo dire del Villa Glori.

Damiano Chiesa, Villa Glori e Mentana sono ancora le tre razze di grano — messe ciascuna nelle condizioni di terreno e di ambiente meglio adatte — sulle quali la nostra provincia può fare grande assegnamento.

* * *

Delle altre razze, qui largamente sperimentate e meritevoli di essere prese in considerazione, ricordiamo il Tiriamo Diritto e il Tevere.

Il Tiriamo Diritto ha incontrato per tutto il favore dei coltivatori soprattutto per la sua resistenza ai geli. Nella annata 1941 - 42, nella nostra provincia, considerato su di una superficie di cinquecento ettari, ha dato una produzione media per ettaro di q.li 25.

Basso, resistente all'allettamento e abbastanza bene anche alla ruggine, vuole terreni fertili. Risente facilmente i danni della siccità. Merita di essere largamente coltivato, specialmente nei terreni di buon impasto, profondi, fertili e freschi.

Il Tevere si avvicina molto, nel suo comportamento al Mentana, in confronto con il quale presenta una maggiore resistenza all'allettamento ed anche alla ruggine. Nella annata 1941-42, considerato su di una superficie di duecento ettari, ha dato qui una produzione media per ettaro di q.li 25. Il Tevere è stato definito un «Mentana migliorato»; ha esso pure un largo adattamento alle più diverse condizioni di terreno e merita di essere assai più largamente coltivato in sostituzione del Mentana.

Un frumento che nella nostra provincia è stato sperimentato largamente, ma che riteniamo non sempre apprezzato nel suo giusto valore, è il Roma.

Un frumento tardivo, ma rustico più di ogni altro, resistente all'allettamento e alla ruggine, adatto per terreni compatti, in difficili condizioni di scolo, è il Todaro 210.

Abbiamo così elencate sette razze di frumento con le quali si possono affrontare tutte le condizioni di clima e di terreno che si riscontrano nella nostra provincia.

Giova tenere presente però che se è vero che le diverse razze di frumento ricordate hanno fra loro comportamento, caratteristiche ed esigenze diverse, per le quali è anche opportuno che l'agricoltore sappia collocare ciascuna di esse nelle condizioni di ambiente meglio adatte, è anche vero che, per tutte, il risultato dipende in gran parte anche dalle cure del coltivatore.

E. Parenti

Assegnazione di fertilizzanti per la coltura del colza

Il giorno 10 corrente scade il termine per poter essere inclusi nell'elenco dell'assegnazione di concimi chimici.

Chiunque pertanto non avesse a tutt'oggi provveduto a prenotarsi per la coltivazione dei seme di colza, è invitato a farlo con la massima sollecitudine, recandosi alle filiali del Consorzio agrario provinciale della sua Zona o direttamente presso la sede dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., in Udine, via Poscolle 43.

Data la persistente siccità la semina del colza può essere effettuata fino alla fine di settembre. Si raccomanda ancora di eseguire la semina a macchina, la quale si è dimostrata più resistente ai rigori invernali e dalla quale si ottiene un'abbondante e sicuro raccolto.

Agricoltori! considerate la coltura del colza come una coltura principale, e destinate a questa una vasta superficie di terreno. Il prodotto viene pagato ad un prezzo molto elevato.

SACILE

Agli studenti che frequentano Scuole fuori Comune

Il Comandante della G.I.L. locale invita tutti gli studenti sacilesi che frequentano le scuole fuori comune, di presentarsi all'ufficio della G.I.L. (palazzo Biglia) per la registrazione del numero del bollino tessera sulla scheda matricolare. L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.

L'orologio alla stazione

E' stata lamentata la poca cura in cui viene lasciato l'orologio esterno della stazione, essendosi verificato che rimane fermo per qualche giorno e che rimesso in moto non segna le ore regolari.

Ciò danneggia non poco chi ad esso si affida.

Giriamo questo giusto lamento a chi di competenza perchè l'orologio non rimanga il solo ad ornare la facciata ma serva allo scopo per cui è stato installato.

Grande spettacolo d'arte varia allo «Zancanaro»

Stasera venerdì alle ore 21 al teatro Zancanaro, le truppe del Deposito del 76 Regg. Fanteria «Puglie» presenteranno un grande spettacolo d'arte varia:

«Una persona fidata» è il titolo della brillantissima commedia in un atto del noto comico Peppino de Filippo, nella quale vi agiranno, unitamente a militari, le gentili signorine Elvira Giust e Anna Maria Tuzzi, le cui doti artistiche sono ben note al pubblico sacilese, sarà l'intermezzo dello spettacolo.

Macchiettisti, canzonettisti, Trio di fisarmoniche, solisti, acrobati, contorsionisti, tip.-tap, ecc. ecc. apriranno e chiuderanno lo spettacolo che è una vera manifestazione artistica preparato dal competente instancabile tenente Graziadei prof. Vittorio che dirigerà pure l'orchestrina composta da 15 provetti elementi dello stesso deposito.

TRICESIMO

Nell'Ufficio Imposte

In seguito al normale avvicendamento dei reggenti l'Ufficio Imposte Consumi, il camerata Francesco Tommasin è stato in questi giorni destinato ad altra sede.

Dopo aver diretto per due anni e mezzo il Fascio di Cassacco, veniva nominato Segretario politico di Tricesimo, ha tenuto questa carica per otto mesi, durante i quali ha svolto attiva e disinteressata opera in tutti i settori.

La notizia della sua partenza viene appresa con rammarico dai fascisti tricesimani che oggi gli porgono il loro cameratesco saluto.

CASSACCO

Il Venchiarutti centenario

Pubblichiamo l'effigie del centenario Luigi Venchiarutti da Martinizzo, spentosi improvvisamente, come abbiamo pubblicato.

Il vegliardo, per la sua giovialità, godeva la generale simpatia, e la sua dipartita ha destato profondo cordoglio.

CASARSA

Furti di pennuti

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile di Vittorio Bomben di Pietro, abitante nella località Sile, vi rubarono 13 galline.

Pure l'altra notte a Raffaele Cristante fu Gio Batta, abitante in via Runcis di S. Giovanni, ignoti penetrati nel cortile di questi, gli rubavano quattro oche.

S. Vito al Tagl.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Per interessamento del locale Ufficio zona lavoratori dell'agricoltura, sono stati liquidati i seguenti assegni a propri organizzati: natalità: Finos Attilio di Giovanni lire 175; Calderan Ida di Luigi lire 200; Bertolo Antonietta di Alfredo L. 175; Bellomo Pietro di Gio Batta L. 200; Gasparotto Remigio L. 200; Zuchetto Agostino di Sante L. 175; Leoni Antonio di G. Batta L. 175; Zuppichin Giuseppe di Angelo L. 150; Muccignat Guido di Giovanni L. 150; Martin Giuseppe di Antonio L. 200; Mazzolo Luigia di Davide L. 175; Danuzzi Gemma di Domenico L. 200; Venuti Pietro di Giovanni L. 150; Cescon Antonio di Giuseppe L. 100 (aborto); Martinis Clorinda di Francesco L. 200; Sclabaz Luigi di Pietro L. 175; Toniolo Arcangelo L. 175; Valentinuzzi Gildo fu Giacomo L. 20; Bertolo Carissima di Arcangelo L. 200; Bazzana Valentino L. 200; Cristante Giovanni di Giovanni L. 150; De Vecchi Angela di Alessandro L. 150; Liut Palmira di Osvaldo L. 175; Fentoruzzo Virginio fu Ferdinando L. 150; Morettin Guido di Gio Batta L. 175; Gigante Luigia L. 200; Dri Maddalena in Michelin L. 200; De Candido Giovanna Nella L. 200; Corazza Attilio di Luigi L. 150; Peruzzo Alberto fu Sante L. 200; Cristante Guerrino di Giovanni Cordovado L. 500, domanda di nuzialità.

Movimento demografico

Pubblichiamo il bollettino demografico del mese di agosto:

Nati: Nonis Vittorio di Gennaro, Vignaduzzo Sergio di Guido, Castellani Rina di Gioacchino, Bianchini Lidia di Pietro, Morassut Silvana di Emilio, Tesolat Vittorio di Giovanni, Scodeller Angela di Guido, Ottogalli Paola di Ermes, De Michieli Gianfranco di Giovanni, Gottardo Emilio di Ottorino, Palero Giovanni di Cesare, Cansian Sergio di Vittorio, Perisan Mario di Lorenzo, Francescutto Bernardina di Angelo, Brun Maria di Sebastiano, Chiarcossi Pier Luigi di Irma, Fagotto Aurora di Anselmo, Missio Gianna di Luigi, Ippoliti Federico di Antonio, Cappelli Carlo di Roberto, Santin Nadia di Giacinto, Gentis Sergio di Giuseppe, Quarin Anna di Calisto, Culos Feliciano di Giuseppe, Rossit Giannina di Vittorio, Quarin Battistina di Gio Batta, Pauletto Antonio di Adelio, Ragogna Silvano di Ruggero, Papais Bruno di Vittorio.

Morti: Muccin Wanda di Vito, Sbris Gio Batta fu Simone, Sclippa Paolo fu Vincenzo, Ottogalli Giovanni fu Luigi, Violin Luigi di Angelo.

Matrimoni: Pin Marcello con Coltin Elisa, Peracchi Luigi con Barbesin Alice, Ronch Giuseppe con Tramontin Angela, Bianchi Rocco con Fogoli Carina, Pione Francesco con Cordenos Rina.

CERVIGNANO

In Pretura

La condanna di un ladro di biciclette. - Giovanni Grizzo di Vittorio di 39 anni da Pordenone, detenuto, è comparso davanti al Pretore di Cervignano per rispondere della imputazione di furto per avere rubato 6 biciclette, rimaste momentaneamente incustodite, in danno di Ferruccio Peretti, Narciso Darlet e di altre quattro persone rimaste sconosciute, in Aviano, in Maniago ed in Ampezzo e l'ultimo furto in Cervignano il 13-7-1942-XX.

Il Pretore lo ha condannato alla reclusione di anni uno, alla multa di L. 1500 ed alle spese processuali. Ordina la confisca della somma di L. 100 sequestrate al Grizzo a garanzia pagamento spese processuali.

Ai margini dell'autarchia

Stramonio

Erba chiamata erba del diavolo, erba incantesimi, pomo spinoso, noce grezza, appartiene alla famiglia delle solanacee.

Cresce spontanea abbondante in tutta Italia, nei luoghi incolti ed anche nei coltivati. La si conosce facilmente per i suoi frutti spinosi. Il suo portamento superbo, ampie foglie dentate e fiori bianchi a forma di pivetta. I semi sono racchiusi nella capsula spinosa, grosse quanto una noce e verde come tutta la pianta.

Per l'erboristeria si utilizzano le foglie ed i semi. Le foglie seccate all'ombra ed i semi seccati al sole, sono oggetto di grande richiesta da parte dei stabilimenti farmaceutici.

Lo stramonio è pianta velenosa, ed inghiottita anche in piccola dose, produce gravi disturbi, come deliri, convulsioni, perturbazione dei sensi, paralisi dell'estremità, ed anche la morte ove la quantità de veleno ingerito sia alquanto forte.

L'estratto fluido ottenuto dalle foglie e dai semi, ha proprietà sedative ed è usato nella bronchite, per calmare la tosse e nelle nevralgie. Le foglie tritate e confezionate in sigarette servono a combattere l'asma.

Nessun animale, tranne il porco, addenta lo stramonio. Si ritiene anche che i semi di questa pianta, somministrati giornalmente a piccolo dosi, valgano a far ingrassare i maiali in breve tempo, come pure a far rinvigorire cavalli dimagriti. La qual cosa non è inverosimile giacchè l'eccessivo appettito è uno dei sintomi che produce nell'uomo l'uso interno dello stramonio.

Acosta e Garet dicono che le cortigiane dell'India e i ladri del Malabar e delle Canarie, usano di far prendere, a coloro che cadono nelle loro mani, un mezzo ottavo di semi di stramonio (ovvero di altra specie di questo genere) misti con un liquore gradevole per ottenere turbamenti mentali e quindi poterli più facilmente derubare, dalchè forse, derivò il nome di erba da incantesimi dato a questa pianta. La chimica ne estrae la daturina, togliendola dai semi di questa pianta.

Tramodorff ha poi trovato nella Datura stramonium un altro principio, cui diede il nome di «stramonina» che ha larga applicazione in medicina.

G. Pozzo

SAGRA SUL MONTE S. SIMEONE

Sulla sponda destra del fiume Tagliamento e precisamente fra la depressa insellatura di Mena, lago di Cavazzo, Interneppo e Bordano, si eleva, quasi isolato, gigante il Monte S. Simeone (m. 1513 (s. m.).

La sommità di questo monte, avente un'apparenza di un vastissimo altipiano, cinto da scogli e rocce, accoglie la chiesa del Santo omonimo (m. 1221).

La ricorrenza della sagra viene annualmente celebrata la prima domenica del mese di settembre.

Negli anni pari la celebrazione è di competenza della comunità di Interneppo, nei dispari di quella di Bordano; l'accordo fra le due comunità non è stato mai infranto.

La devozione verso questo Santo risale a secoli addietro e nella storia dei due paesi non si trova nulla di preciso, risultando soltanto che il Santo è stato consacrato nell'agosto 1338 con funzione celebrata dal Vescovo di Parenzo, Giovanni Sordello, che trovavasi al seguito del Patriarca Bertrando alla consacrazione del Duomo di Venzone.

La chiesuola è la seconda della provincia per elevatezza, superandola soltanto di 138 m. quella di Sauris.

Essa è di forma rettangolare e termina con semicerchio; lunga m. 10, larga 4, alta 3,50, il tetto a nudo, con travi e mattoni rossi e bianchi. Le pareti imbiancate non mostrano affreschi di sorta e «la misteriosa iscrizione gotica, citata in un suo scritto da Giovanni Marinelli, distrutta dall'imbiancamento, non era che un versetto del Vangelo di S. Marco».

Nelle vicinanze della chiesetta risulta che vi sorgessero delle abitazioni, stavoli, tamari, casoni, casere, un caseificio e forse anche un romitaggio.

Si distinguono i segni di una strada carrozzabile che da Interneppo conduceva alla sommità del monte lungo il versante delle falde declinantesi verso il Monte Festa.

I primi abitatori di questo altipiano sono stati certamente gli Interneppani, i quali vantano un'esistenza storica sui limitrofi.

Però, come in altre località del nostro Friuli, le ricorrenze religiose, tanto care e piene di ricordi dolci, specialmente se discoste dall'abitato e poste su colline, colli o montagne, anzichè essere conservate degnamente per rispettare le antiche venerazioni e per non venir meno alle buone abitudini, vanno sempre più affievolendosi e quasi sono dimenticate, così accade anche verso questo santo, chiamato dagli abitanti, il protettore dalle insidie della montagna.

Chi desidera recarsi ad assistere alla Messa che verrà celebrata domenica prossima, osserva nella mattinata, una visione panoramica magnifica, spingendo l'occhio a tutta la vasta, ubertosa, promettente pianura friulana, alle decine e decine di paesi coi loro campanili aguzzi, al castello di Gemona, alla gloriosa fortezza di Osoppo, al castello di Udine ed oltre... confondendo la vista con le acque del mare.

Segue contemporaneamente, con certa curiosità, il fiume Tagliamento che scende col suo corso serpentino, lambendo prati, campi e boschi.

Rimane altresì perplesso nel vedere, a strapiombo, una superfice acquea verdastra immobile di ettari 174, come in una grande cisterna, coronata da monti.

E' il lago di Cavazzo, quel lago di cui si è tanto discusso e polemizzato quest'anno sui quotidiani e che non si ebbe ancora alcuna definitiva risoluzione sia nel riguardi della sua ambigua denominazione che per la sua attrezzatura turistica.

Speriamo che il problema, si complesso, venga ripreso in esame ed attuato dopoguerra.

All'ombra degli abeti, per consumare il modesto contenuto del rutsach, si possono gustare abbondantemente i saporiti lamponi e le profumate fragole.

Nello scendere dal versante settentrionale si scorge il sottostante Monte Festa con il suo forte diroccato, e, ricorrendo quest'anno il venticinquennale dell'epica resistenza nè sarà fatta degna rievocazione.

L'occhio osservatore e stanco posa, poi, alla pittoresca cittadina della Carnia, e, prima di abbandonare la posizione, ammira le montagne carniche or brulle or boscose, ora verdi di prati, sempre invitanti. Pace, serenità...

Il resto della gita potrà essere trascorsa al lago, passandovi un'oretta, in lieta e serena allegria, in barca, ritornando così: contento il pellegrino e soddisfatto il turista per aver trascorso una giornata veramente indimenticabile.

Anselmo Rossi

Pontebba

Tradizionale fiera della Madonna

Si porta a conoscenza di tutti i venditori ambulanti del Mandamento, che nei giorni 8 e 9 corrente si svolgerà in Pontebba, la tradizionale Fiera annuale.

Coloro i quali intenderanno parteciparvi, dovranno far pervenire al Sindacato provinciale fascista dei venditori ambulanti (via Mercatovecchio 9, Udine) entro e non oltre il 5 corr. domanda per la prenotazione del posteggio, specificando gli articoli che porranno in vendita ed il metraggio occorrente per la sistemazione del proprio banco. Le domande che non giungeranno in tempo utile, non saranno prese in considerazione.

RESIA

Una croce a 2100 m. sul Monte Sart

Nell'approssimarsi del giorno anniversario della immatura scomparsa di don Massimo Macor, il popolo di Stolvizza, che lo ebbe Pastore per due anni, ha voluto collocare sul Monte Sart, ove don Massimo trovò la morte, una croce di ferro a perenne ricordo del tragico incidente.

Venerdì 28 agosto, ai primi chiarori dell'alba, i fedeli di Stolvizza si raccolsero nella Chiesa Curaziale e per assistere alla Messa funebre celebrata da don Gio. Batta Fasso compagno di studi ed amico intimo dello scomparso: numerosi si accostarono a ricevere la S. Comunione. Dopo la Messa si formava un lungo corteo: bambini, uomini e donne in gramaglie, e s'iniziava la salita per l'aspro sentiero che conduce al Sart. Salirono al completo quei buoni valligiani e mentre gli occhi erano inumiditi, le labbra mormoravano preci di suffragio. A poca distanza dal luogo che fu testimonio della tragedia, si elevarono al Cielo i canti del «Miserere» e delle «Litanie»; al canto di mestizia di cuori addolorati e riconoscenti rispondeva l'eco impressionante dei burroni e delle pareti massiccie del M. Sart. Accanto alla Croce-ricordo, fissata nella dura roccia, venne eretto l'Altare e adornato di stelle alpine raccolte tra le pietre che ascoltarono gli ultimi palpiti di quel grande cuore sacerdotale.

Don Giuseppe Macor, fratello dell'estinto, celebrò la S. Messa assistito dal Curato di Stolvizza e da altri sacerdoti e distribuì la Comunione a venticinque persone. Le note gravi e solenni del canto liturgico rompevano il silenzio profondo dei monti e strappavano le lacrime. Don Fasso, Vicario di S. Margherita, rievocava la figura di don Massimo, additando ai fedeli di Stolvizza le sue virtù i puri e santi ideali da lui seminati con intelligenza e bontà. Chiudeva il sacro rito don Giuseppe Macor Pievano di Moruzzo ringraziando il popolo di Stolvizza per la plebiscitaria prova d'affetto e suffragio al caro fratello estinto.

Ed ora la Croce è fissa lassù tra i monti coperti di neve e cinti di azzurro, e mentre sull'aspro sentiero passeranno i buoni valligiani di Stolvizza, guarderanno alla Croce e sosteranno ai suoi piedi per dire a don Massimo l'imperituro affetto ed elevare la prece riconoscente.

RESIUTTA

Ricordi di Marco Minghetti

Qualche giornale ha fatto la recensione di un libro ora edito dall'editore Zanichelli di Bologna, autrice Lilla Lapparini, che concerne la prima parte della vita di un illustre artefice del Risorgimento italiano, Marco Minghetti, collaboratore di Cavour, di Massimo d'Azeglio, di Lanza, Sella ed altri patrioti.

Iniziò la carriera politica quale Ministro dei Lavori Pubblici con Pio IX. Fu incaricato da Cavour delle prime trattative di concordato colla Santa Sede. Nel nuovo Regno d'Italia fu Presidente del Consiglio dei Ministri ed a capo dei partiti di destra.

Abbiamo voluto far cenno di ciò ricordando che i congiunti del Minghetti abitarono a Resiutta, allorchè fu costruita la ferrovia pontebbana, in casa di Barnaba Perissutti.

Il problema della montagna e la classifica dei comuni

Fra pochi giorni si aprirà ad Aosta un importante convegno in cui si tratteranno nuovamente i problemi della montagna.

Un aspetto di essi si profila oggi nei riguardi della classifica dei Comuni. La recente legge sullo stato giuridico ed economico dei Segretari assegna i Comuni inferiori ai 1000 abitanti all'ottava categoria, quelli da 1001 a 4000 alla settima. Prendendo in mano il dizionario dei Comuni d'Italia edito nel 1927 vediamo che la popolazione legale di Resiutta allora era di 1004 abitanti, i successivi censimenti invece accertarono una popolazione inferiore ai 1000 abitanti; così dicasi per Moggio che nel 1927 aveva 4709 abitanti ed oggi ne ha un migliaio circa in meno.

I due Comuni quindi, se non sopraggiungeranno nuove favorevoli circostanze, avranno una classifica inferiore a quella che sarebbe loro spettata se non si fosse verificato lo spopolamento causato dall'emigrazione.

Tolmezzo

Norme per la denuncia obbligatoria delle patate

I produttori di patate hanno l'obbligo di denunciare al Podestà, presidente della Commissione comunale dell'Alimentazione, entro 10 giorni dalla raccolta, la produzione delle patate ottenute a far tempo dal 1° agosto c. a., sugli appositi moduli in dotazione presso il Comune.

I produttori non potranno raccogliere le patate prima della loro completa maturazione nè potranno ritardare l'estirpamento, dovendo garantire, con l'osservanza di tali obblighi e delle cure di raccolta, la maggior sanità e serbevolezza del prodotto.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE • PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La scomparsa del centurione Francesco Serafini

Ieri, alle ore 14, per cause dipendenti da servizio, è deceduto il Centurione Francesco Serafini, insegnante e capo dell'Azienda Agricola del Collegio nazionale per i figli delle Camicie nere «Costanzo Ciano», della nostra città.

L'improvvisa scomparsa del camerata Serafini ha destato in quanti lo conoscevano profondo cordoglio.

Da oltre dodici anni prestava la sua intelligente opera di organizzatore e di educatore al Collegio dei figli delle Camicie nere, riscuotendo l'ampio e incondizionato elogio dei suoi superiori e la fiducia dei giovani a lui affidati.

Ufficiale di Complemento del R. Esercito, entrato nei ranghi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, dimostrò chiara fede fascista e spiccate doti militari.

Suo malgrado, per i doveri del suo ufficio, costretto a non poter partecipare in armi alla lotta che viviamo, costantemente si offriva con spirito volontaristico, riaffermando in tal modo i sentimenti con i quali era stato educato.

Fascista della vigilia, giovanissimo, era un vero camerata.

Alla vedova già in questi giorni provata da un altro grave lutto, ed a tutti i familiari, vada la nostra più viva e cameratesca solidarietà.

Incidente stradale

L'altro ieri nel pomeriggio, verso le ore 17,45, in via Umberto I, e precisamente di fronte al panificio Cattarossi, veniva investita e trascinata per un tratto di strada, dal rimorchio di un autotreno di proprietà dell'Impresa ing. Petrucco e Costantini di Cividale, certa Emilia Bledig in Vidig, di 34 anni, residente a Cosson di Prepotto che transitava con la bicicletta.

Il conducente dell'autotreno Danilo Roiatti, accortosi dell'investimento frenava prontamente la macchina e provvedeva poi a trasportare l'infortunata al vicino Ospedale civile.

Il medico di guardia all'Ospedale gli riscontrò ferite di scuoiamento al collo del piede sinistro e la giudicò guaribile in giorni dieci.

Cane randagio accalappiato

E' stato accalappiato dal canicida municipale un cane da guardia, dal mantello rosso marrone, trovato sprovvisto di museruola che vagava per le vie della città.

Il legittimo proprietario, per il ricupero del cane, potrà rivolgersi all'Ufficio municipale di Polizia Urbana.

S. DANIELE

Rapporto ai segretari politici

Domenica, 6 settembre, alle ore 10, l'ispettore federale terrà rapporto ai segretari politici. A una parte del rapporto parteciperà un rappresentante del Guf.

Orario degli uffici del Fascio

L'ufficio del Fascio è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12,30 e i festivi dalle 10 alle 12,30.

Pordenone

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio

Domani, sabato 5 corr., alle ore 19, a Casa Littoria, il Segretario del Fascio di Combattimento terrà rapporto ai Fiduciari dei sei Gruppi Rionali.

L'ammaina bandiera alla Colonia «Principi di Piemonte»

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, con una semplice e suggestiva cerimonia avrà luogo alla Colonia elioterapica «Principi di Piemonte» della Gil pordenonese la manifestazione di chiusura dell'attività per l'anno XX. Presenti le autorità e gerarchie, le piccole italiane e i balilla del secondo turno, svolgeranno alcune esercitazioni ginnico-corali, e ci sarà pure un breve saggio della novella fanfara dei balilla. Quindi avrà luogo l'ammaina bandiera che nel nome della Patria concluderà la fervida attività svolta nel corso di quest'estate dall'istituzione a favore dei figli del popolo lavoratore.

L'inizio dei corsi premilitari

Il Comando del Centro Premilitare della Gil comunica: Sabato prossimo, 5 corrente, alle ore 14.30, avranno inizio i corsi premilitari ordinari e specializzati per i giovani delle classi 1923 - 1924 e 1925. Tutti i giovani appartenenti alle predette classi, devono pertanto trovarsi per l'ora suaccennata, presso la Casa della Gil.

Si rammenta che a norma di legge, saranno deferiti al Tribunale militare quei giovani che non si iscriveranno ai Corsi o che rimarranno assenti dalle lezioni senza giustificato motivo.

Sullo schermo dell'«Estivo»

«La prima donna che passa» è il titolo del delizioso film in programma per le ore 21 di stasera al Cinema teatro estivo.

Cronaca del bene

Con disposizione testamentaria, la defunta Teresa Populin ved. Nardini ha lasciato due libretti bancari di L. 500 ciascuno, uno all'E.C.A. e l'altro alla Casa di riposo Umberto I.

L'esecutore testamentario della predetta defunta, sig. Tommaso Populin ha versato all'E.C.A. L. 4230 quale rimanenza della somma destinata dalla defunta per i suoi funerali e la beneficenza.

La signora Bertillia Zannerio ha inviato in dono alla Casa di Riposo «Umberto I» dieci chilogrammi di scarti di macellazione bovina.

Ricorrendo l'anniversario della morte del fratello Vincenzo, il sig. Italico Giani ha offerto L. 50 all'E.C.A.

Per onorare la memoria di Elisa Favero ved. Colazzi, la ditta Paolo Bisol C. ha offerto L. 50 all'E.C.A. Per onorare la memoria di Lucia Coromer offrirono: all'E.C.A. L. 50 cav. Francesco Asquini; all'Istituto S. Giorgio L. 100 dr. cav. ing. Antonio Salice e famiglia; alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 25 sorelle Pedrocco.

Per onorare la memoria di Angelina Brusadin ved. Marcolini e di Sergio Metz, i sig. Egle e Gio Batta Salice hanno offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Infortuni sul lavoro

Scendendo da una sedia sulla quale era salita per sistemare alcuni pacchi, l'operaia Maria Marzotto fu Giuseppe, di anni 22, dipendente dalla Ceramica Galvani, poneva inavvertitamente il piede destro sopra un pezzo di vetro, una punta del quale le penetrava nella pianta del piede producendole una ferita da taglio giudicabile guaribile in una settimana.

— Nell'officina idraulica Gaudenzi, l'apprendista meccanico Luciano Chiozzotto fu Romano, di 17 anni, di qui, mentre stava segando un tubo di ferro, si conficcava una scoria metallica nel polpastrello del dito medio della mano sinistra. Ora ne avrà per otto giorni da una ferita da taglio.

In Tribunale

Quattro processi per direttissima

Udienza penale: Presidente dr. cav. uff. Carpanzano - Giudici dr. cav. Valuzzi e dr. cav. Lonza - P. M. dr. cav. uff. Pellegrini, sostituto Procuratore del Re - Cancelliere rag. Vettorini.

Per insufficenza di prove. — Il meccanico Antonio Bagnariol fu Gio Batta, di anni 49, di qui, quale addetto alla trebbiatrice dell'azienda Coran in rione di Torre, è imputato di avere lo scorso 8 luglio, consegnato all'agricoltore Giuseppe Vivian fu Domenico, di anni 51, pure da Torre, un quantitativo di grano superiore a quanto gli spettava in base alla bolletta di trebbiatura, sottraendolo così al normale consumo, ed il Vivian di averlo ricevuto. Inoltre ambedue devono rispondere di falso nella bolletta avendo rispettivamente consegnato un quantitativo di grano superiore a quanto indicato.

Vengono assolti per insufficenza di prove.

Dif. avv. Imperatori.

Piena assoluzione. — Il macellaio Benvenuto Redivo fu Giovanni, di 61 anni, da Roveredo in Piano, è imputato di esere venuto in possesso, il 19 giugno scorso, della carne di due vacche macellate del peso superiore ai cinque quintali, e pertanto in violazione alle norme sul contingentamento, dato che a quanto pare a lui spettava un quantitativo minore. Il Tribunale lo manda assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Dif. avv. Imperatori.

Gli alimentari nascosti. — In istato d'arresto si presentano tra i Carabinieri alla sbarra, il commerciante — esercente Giuseppe Mezzarobba di Luigi, di 40 anni, da Mezzamonte di Polcenigo, e suo nipote Gio Maria Alfier fu Giovanni, di 37 anni. In seguito a varie lamentele elevate dalla popolazione di quella borgata prealpina, perchè non riceveva i generi razionati nella misura fissata dalle vigenti disposizioni annonarie, i Carabinieri compirono una perquisizione nel negozio e nell'abitazione dei predetti, scoprendovi kg. 123 di pasta, kg. 6,500 di zucchero e 10 litri di olio. Imputati di sottrazione di merci al normale consumo, i due sono stati condannati a tre anni di reclusione e L. 5000 di multa ciascuno ed alle spese.

Dif. avv. Sartori e Camillotti.

SPORT

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 51 del 1. settembre XX

CAMPIONATO DI 2. CATEGORIA

Omologazione: Si omologano col loro risultato le partite Gil Aviano-A. S. Roveredo (1-1) del 16 agosto u. s. e A. S. Roveredo-O.N.D. Cordenons (6-0) del 23 agosto u. s.

Classifica: Ultimati gli incontri in calendario la classifica ufficiale del campionato è la seguente: A. S. Roveredo, punti 18; Gil Aviano, p. 17; O.N.D. Cordenons, p. 10; Speranze Torre, p. 5, Gil Porcia, p. 4.

Si elogiano le squadre dell'A. S. Roveredo, della Gil Aviano e O.N.D. Cordenons prima, seconda e terza classificata per il loro esito e lodevole comportamento nella competizione.

TROFEO NESTORE MARINI

Iscrizioni: Si prende atto dell'iscrizione delle seguenti squadre: A. S. Roveredo, Gil Aviano, 30. Distretto Militare di Sacile.

Rinvio chiusura iscrizioni: In seguito a desiderio espresso da alcune Società si rinvia la chiusura delle iscrizioni al torneo emarginato fino al 15 settembre c. a.

Inizio torneo: Il trofeo avrà inizio improrogabilmente domenica 20 settembre.

TORNEO RAGAZZI PER LA COPPA GUIDO POLES

Iscrizioni: Le iscrizioni al Torneo Ragazzi per la Coppa Guido Poles sono prorogate al 29 settembre c. a. Potranno partecipare al torneo a margine le squadre composte di giocatori nati nel 1925 e seguenti.

Le Società che intendono parteciparvi sono invitate a richiedere i cartellini per i giocatori presso la sede del locale Direttorio, Pordenone, Bar Flores.

Il CONSOLE COMANDANTE, gli UFFICIALI ed il PERSONALE del COLLEGIO NAZIONALE per i FIGLI DELLE CAMICIE NERE DI CIVIDALE, annunciano con dolore l'improvvisa morte in servizio del camerata

Centurione

Francesco Serafini

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 9, partendo dal Collegio Nazionale per i Figli delle Camicie Nere di Cividale.

Cividale, 3 settembre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

L'edificante retroscena britannico della battaglia della Marmarica nelle dichiarazioni di ufficiali inglesi

La profonda delusione in Egitto e a Londra per la decimazione del convoglio nel Mediterraneo

TANGERI, 3.

Il passaggio da Gibilterra di alcuni ufficiali superiori provenienti in aereo dall'Egitto e da Malta ha riaperto in quegli ambienti militari appassionate discussioni sulla situazione nel Mediterraneo in genere e sull'ultima grande battaglia.

A proposito della situazione sul fronte egiziano gli ufficiali hanno dato i seguenti particolari: dopo l'avanzata delle truppe dell'Asse sino ad El Alamein al Quartier Generale del Cairo si era avuta la sensazione che in Inghilterra tanto il popolo, quanto lo stesso Governo e persino Casa reale, avessero perduta la testa tanto frequenti e pressanti erano i telegrammi che giungevano ad ogni ora, del giorno e della notte per chiedere particolari sull'avanzata italo-germanica verso la foce del Nilo. Auchinleck a sua volta sapeva da alcuni suoi amici che la sua testa veniva richiesta a gran voce e che il Governo aveva già lasciato comprendere che la sua sostituzione era stata decisa. Per effettuare il provvedimento non si attendeva che il ritorno di Churchill dall'America.

Approfittando di questo contrattempo Auchinleck spedì a Londra un lungo rapporto nel quale dimostrava che il rovescio inglese in Marmarica era stato causato unicamente dagli errati calcoli di Ritchie e specialmente dalla mancanza di collaborazione della flotta tanto nella zona delle operazioni quanto in quella in cui si svolgeva intenso continuo ed indisturbato il traffico dei rifornimenti italo-germanici. Churchill, rientrato a Londra riuscì a dimostrare che Auchinleck non aveva tutti i torti e che presto avrebbe saputo prendere una clamorosa rivincita. Intanto impartiva al Cairo l'ordine di attaccare a fondo le truppe dell'Asse che erano stabilmente sistemate nella zona di El Alamein e quindi, secondo lui, facilmente vulnerabili.

Auchinleck, che è del parere che è sempre meglio attaccare l'asino dove vuole il padrone, non tardò ad obbedire al suo protettore e Churchill non tardò ad esaltare lo spirito di iniziativa di Auchinleck il quale meritava pertanto di continuare a godere la fiducia e la stima del Paese. Senonchè i pazzeschi colpi di ariete sferrati contro l'infrangibile muraglia degli schieramenti italo-germanici avevano talmente logorato il complesso del materiale bellico degli alleati in Egitto dal vicino Medio Oriente e persino dalle Indie che Auchinleck si vide costretto a chiedere altri ingenti ed urgenti rinforzi. Così che tutto sommato, il rimedio riuscì più dannoso del male e la posizione di Auchinleck fu investita nuovamente da una reazione più violenta della prima e resa maggiormente aspra dalle sempre più spiacevoli notizie che giungevano sulla situazione interna egiziana.

Nel frattempo sordi dissensi erano scoppiati anche tra Auchinleck e Wavell, Alexander e Max Arthur ciascuno dei quali, non richiesto, prodigava consigli e suggerimenti al collega del Cairo mandando rispettivamente a Londra e a Washington esposizioni critiche della situazione corredate da infallibili piani per salvare l'Egitto e l'Impero.

Queste interferenze, per altro, non poco contraddittorie tra loro, avevano avuto il solo risultato di accrescere il malumore, la confusione e gli errori, non solo nelle due capitali anglosassoni, ma anche nell'alto Comando del Cairo.

Il perchè era che di questo grottesco stato di cose finirono di averne la sensazione perfino i combattenti il cui morale ebbe a soffrirne non poco.

Infatti fu notato che essi si battevano con scarso spirito aggressivo e come già presaghi dell'insuccesso cui erano votate tutte le iniziative dei loro Comandi nel campo strategico e tattico.

Insomma i combattenti davano ragione a Auchinleck e riprovavano il dilettantismo degli organi superiori anglo-americani.

«La guerra — essi dicevano — non si fa e meno ancora si vince facendola dirigere da chi della guerra non ha nessuna pratica e preferisce impartire ordini da un tavolo di ufficio ministeriale di Londra o Washington.

«I generali italiani cadono alla testa delle loro masse di assalto, i nostri, quante volte ripiegamenti, giungono alla tappa in automobile assai prima di noi».

Queste ed analoghe e più agrodolci considerazioni si potevano sentire perfino nei caffè, nei cinematografi e in altri pubblici ritrovi del Cairo.

Sull'ultima battaglia aero-navale del Mediterraneo gli stessi ufficiali hanno dichiarato che la decimazione del convoglio suscitò una forte depressione tanto in Egitto quanto a Londra.

Si pensava che data l'imponenza delle forze di scorta, più della metà dei mercantili avrebbero dovuto raggiungere la meta. «Ciò che più ha colpito — ha dichiarato un ufficiale — è stato l'accanito ardimento dell'Aviazione dell'Asse e soprattutto dei piloti della Marina italiana che non si limitavano ad assalire i trasporti ma si avventavano a corpo perduto sulle grosse unità della marina da guerra, il cui fuoco era veramente terribile.

Non bisogna dimenticare che questa volta non solo le unità di scorta erano in numero imponente, ma che esse stesse erano protette da un numero eccezionale di aerei da difesa e da offesa e cioè da caccia e da siluranti.

Nonostante tali anormali, favorevoli condizioni, quasi nessuna unità e nessun trasporto uscirono completamente illesi dalla formidabile prova.

Quando si tenga presente che l'Aviazione dell'Asse dovette affrontare una trentina di unità da guerra; almeno due dozzine di piroscafi ben armati, ed oltre un centinaio di apparecchi, bisogna concludere che questi piloti dimostrarono un valore ed una perizia degni del più alto rispetto e compirono un lavoro più che profittevole in tutto degno di quello dei loro camerati del mare».

Dichiarazioni di Tojo

al personale del Ministero degli Esteri

TOKIO, 3.

Il Presidente del Consiglio Tojo, in un discorso rivolto al personale del Ministero degli Esteri di cui egli ha preso la direzione, ha rilevato che il cambiamento sopravvenuto nella persona del ministro non porterà alcun cambiamento o alcuna modifica nella politica estera del Paese.

Il complotto a Quito

L'insurrezione avrebbe dovuto scoppiare fra qualche giorno

BUENOS AIRES, 3.

Circa il complotto rivoluzionario scoperto nell'Equador si apprende che numerosi partigiani dell'ex presidente Ibarra, che avevano organizzato una insurrezione per rovesciare l'attuale governo, sono stati arrestati.

L'insurrezione avrebbe dovuto scoppiare tra qualche giorno.

Distaccamenti di truppe e di polizia pattugliano le vie della capitale.

Terrorista giustiziato in Spagna

MADRID, 3.

Il terrorista Juan José Dominguez, che lanciando una bomba a mano presso la chiesa di Santa Maria di Begoña a Bilbao ha causato il ferimento di numerose persone e che era stato condannato a morte per direttissima, è stato giustiziato stamane.

Il Giappone manterrà le proprie rappresentanze diplomatiche nei paesi della Grande Asia

TOKIO, 3.

Nella odierna conferenza della stampa il portavoce del Ministero ha precisato che le ambasciate e le legazioni nipponiche nei Paesi della grande Asia orientale non verranno abolite ma, come è già stato spiegato, dipenderanno dal nuovo organo di governo recentemente istituito. Qualsiasi attività di carattere politico fuori della sfera della grande Asia orientale si svolgerà, come prima, per tramite del Gaimusho; l'amministrazione delle forze nipponiche nei territori occupati resta quale era salvo maggiore continua collaborazione con il nuovo organo.

I funzionari ed i diplomatici giapponesi della zona dell'Asia orientale sono trasferiti temporaneamente, per la durata della loro carica, al nuovo organo.

Il piano ieri pubblicato è generale e i dettagli del medesimo saranno decisi. In seguito all'abolizione del Ministero delle Colonie e alla creazione del Ministero della Grande Asia orientale, le amministrazioni in Corea e a Taiwan, ossia Formosa, funzioneranno di concerto con l'amministrazione metropolitana mentre l'amministrazione di Karafuto ossia Sakalin, sarà conglobata nell'amministrazione stessa della metropoli.

Da oggi è consentita la circolazione di autocarri provvisti di gomme piene

ROMA, 3.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che da oggi è consentita la circolazione di autocarri e relativi rimorchi con cerchioni provvisti di anelli di gomma piena a condizione che trattisi di autocarri insuscettibili di marciare a velocità superiore a chilometri trenta all'ora.

Gli ispettori compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione sono pertanto autorizzati a provvedere all'aggiornamento delle licenze di circolazione di autocarri e rimorchi cui vengono applicati anelli di gomma piena, previo il rigoroso accertamento del verificarsi della condizione di cui sopra.

Foglio di disposizioni del P.N.F.

Fascisti eroicamente caduti - Assistenza ai giovani e ai ragazzi rimpatriati dall'A. O. I. - Un centro nazionale universitario di studi alpini - Corsi istitutrici d'infanzia

ROMA, 3.

Il Foglio di Disposizioni *del P. N. F. reca:*

Nel Foglio di Disposizioni *del P. N. F. sono stati citati i seguenti fascisti eroicamente caduti in combattimento: Gregorio Petrin, già componente il Direttorio federale di Padova; Riccardo Pedrina, già segretario politico del Fascio di Gazzo Padovano; Enzo Nardi, Vice comandante Gil di Cassan Magnago Varese; Mario Silvestri, capo settore del Fascio di Isola della Scala (Verona).*

* * *

Il comando generale della Gil ha messo a disposizione dei giovani ritornati dall'A.O.I. maggiormente bisognosi di assistenza spirituale e materiale numero 230 posti presso i collegi della Gil così ripartiti: numero 20 posti per l'Accademia di scherma di Roma; N. 30 posti per il collegio Littorio di Roma; N 50 posti per il collegio Marinaro «Caracciolo» di Sabaudia; N. 50 posti per il nuovo collegio per dirigenti amministrativi di Città di Castello; N. 20 posti per il nuovo collegio per dirigenti di Rieti; N. 20 posti per il nuovo collegio per orfani di guerra di Tagliacozzo; N. 20 posti per il nuovo collegio per orfani di guerra di Teramo; N. 20 posti per il collegio marinaro «Caracciolo» distaccato a Formia.

Per i ragazzi ritornati dall'A.O.I. di età inferiore ai sei anni provvederà nei limiti del possibile l'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia che ha già impartito opportune disposizioni alle dipendenti Federazioni.

* * *

E' costituito presso il Guf di Milano il «Centro nazionale universitario di studi alpini». Al Centro è affidato il compito di propagandare tra i fascisti universitari, tramite i Guf, la conoscenza delle Alpi e di tutte le loro caratteristiche.

Pertanto tutti i Guf che si interessano di studi alpini dovranno far capo al Guf di Milano che provvederà a raccogliere gli studi compiuti.

* * *

Sono messi al concorso 5 posti per l'ammissione al secondo anno della *scuola convitto «istitutrici d'infanzia» con borsa di studio corrispondente alla retta ed alle divise.*

Le aspiranti, dai 20 ai 30 anni, dovranno essere in possesso di un diploma di scuola media superiore ed a conoscenza delle lingue tedesca e francese. Alla fine di detto corso, che comprende anche sei mesi di permanenza all'estero, verrà rilasciato il diploma di istitutrice d'infanzia.

Le domande rivolte al Segretario del Partito, dovranno pervenire alla Segreteria delle scuole superiori del P.N.F., via San Gregorio al Celio 2 Roma, in carta semplice, entro il 15 settembre, tramite le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili o le ispettrici federali della Gil. Le domande vanno corredate da certificato di iscrizione al P.N.F., attestati di attività fascista, titoli di studio, certificato di nascita, stato di famiglia, certificato penale, certificato di sana e robusta costituzione e una fotografia intera formato cartolina.

Lutto nazionale in Irlanda per l'impiccagione del patriota Williams

Anche a Londra si temono disordini

DUBLINO, 3

Per l'impiccagione del diciannovenne irlandese Williams, a Dublino i negozi sono rimasti chiusi per un'ora e in diverse chiese sono state celebrate Messe di «requiem» per il condannato. Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto nazionale.

Anche a Londra si temono disordini da parte di elementi simpatizzanti per l'Irlanda e molti ispettori di Scotland Yard sorvegliano gli edifici pubblici.

Le truppe americane stazionanti nell'Irlanda settentrionale sono rimaste chiuse nelle loro caserme in pieno armamento pronte a fronteggiare attacchi armati da parte degli irredentisti irlandesi, i quali sono esasperati per la brutalità e per i soprusi britannici.

La situazione continua ad essere considerata critica da parte britannica.

Violente dimostrazioni e scioperi nell'Irlanda del nord

STOCCOLMA, 3.

Nell'Irlanda del nord e della capitale, Belfast, continuano le dimostrazioni del popolo irlandese contro l'oppressore britannico e contro i suoi alleati.

Incidenti gravi si succedono in tutti i punti della provincia. A Belfast, un gruppo di donne, al passaggio di un reparto di soldati americani, ha alzato il braccio nel saluto fascista.

Un poliziotto, intervenuto a redarguire le dimostranti, è stato accolto a bastonate. Colonne di uomini e di donne irlandesi hanno attraversato ieri sera le vie principali di Belfast cantando l'inno repubblicano.

Da tutte le parti del territorio si rinnovano manifestazioni di simpatia per i cinque giovani condannati.

A Belfast, in segno di protesta, si sono messi in sciopero gli operai portuali e a Londonderry tutte le lavoranti degli stabilimenti hanno abbandonato il lavoro per partecipare alle dimostrazioni anti-inglesi.

Un'ora prima di essere giustiziato, il giovane Thomas Williams ricevette un telegramma da suo padre, sergente dell'esercito di De Valera. Il telegramma era così concepito: «Abbi coraggio fino alla fine figlio mio. Dio ti benedica!».

Thomas Williams è morto serenamente, ha narrato il prete della prigione che lo ha assistito fino all'ultimo minuto.

Grave incidente alla frontiera dell'Ulster

LISBONA, 3.

Si ha da Belfast che la direzione generale della polizia dell'Ulster ha pubblicato un comunicato in cui si dichiara che un autocarro proveniente dall'Eire, con a bordo uomini armati, ha varcato la frontiera dell'Ulster presso Culloville (Contea di Armagh). Gli incursori, incontratisi con un furgone della polizia, hanno fatto uso delle armi sparando con mitragliatrici leggere e fucili automatici, e ferendo un sergente della polizia.

Essi hanno poi riattraversato la frontiera portando seco uno dei loro che era rimasto pure ferito.

La disciplina per la prossima vendemmia

Sono riammesse per il vino le libere contrattazioni

ROMA, 3.

La disciplina disposta per la prossima vendemmia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in applicazione delle disposizioni recentemente adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi risponde al principio di lasciar libere le dirette contrattazioni del vino restando, con il blocco del 20%, assicurate le forniture necessarie per l'approvvigionamento delle Forze Armate e per la distillazione.

Nello stesso tempo tale disciplina si preoccupa di salvaguardare l'interesse generale dei consumatori per quanto riguarda il rispetto dei prezzi.

Vincolato il 20% della produzione a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per le Forze Armate e per la distillazione, il restante 80% resta completamente libero per entrare in commercio a soddisfare i bisogni del consumo della popolazione civile. Viene così abolita la impalcatura che vigeva per il passato sulle contrattazioni e la circolazione del vino.

I vinificatori hanno un solo obbligo, oltre a quello di tenere a disposizione il prodotto vincolato nella misura del 20% della produzione, e questo obbligo consiste nella denuncia che essi devono presentare agli uffici delle imposte di consumo su appositi moduli rilasciati ai singoli produttori dagli uffici stessi.

La nuova disciplina si basa sul rispetto dei prezzi che per il vino comune restano fissati in lire 21 al grado-ettolitro alla produzione e per gli altri vini saranno fissati con prossimo apposito provvedimento. Col provvedimento stesso saranno anche stabilite le norme per un severo controllo di tutti prezzi nella fase di vendita al dettaglio.

Riteniamo di dover richiamare fin da ora l'attenzione, non solo delle categorie interessate alla produzione vinicola (agricoltori, industriali e commercianti) ma anche delle masse dei consumatori sul fatto che da parte dell'autorità si intende evitare e reprimere con la massima energia tutti i tentativi di slittamento dei prezzi del vino instaurando anche in questo settore una severa, sistematica vigilanza.

In vista di ciò è da ritenere che le categorie interessate vorranno attenersi rigidamente al rispetto del prezzo base in lire 21 a grado-ettolitro fissato alla produzione dei vini di normale consumo comuni poichè nessuna speculazione al rialzo potrà trovare pratico risultato nel momento dell'immissione al consumo. Il controllo sarà difatti organizzato in modo da impedire che, tra l'altro, si ripeta il deplorato fenomeno dei vini comuni fatti passare per vini pregiati perchè anche i prezzi e le precise caratteristiche di questi ultimi saranno rigorosamente disciplinati e vigilati. La libertà che il Regime ha ritenuto opportuno ridonare alla circolazione del vino non è una libertà assoluta: essa è una libertà vigilata poichè è chiaro che se le categorie interessate mostreranno di non saper comprendere il loro primo dovere che è quello di attenersi fedelmente al rispetto dei prezzi, le competenti autorità non esiteranno a prendere provvedimenti adeguati fino a giungere alla requisizione del vino.

La prossima vendemmia avrà assicurata la mano d'opera necessaria

ROMA, 3.

Allo scopo di realizzare per l'imminente campagna di vendemmia una perfetta disciplina di lavoro assicurando a tutte le aziende agricole tempestivamente ed in rapporto alle esigenze della produzione la mano d'opera necessaria, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha già provveduto a diramare alle dipendenti Unioni precise direttive di massima sull'azione che dovrà essere svolta.

I premi di un milione e 500 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 3.

Stamane presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio il sorteggio per i premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX. Il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè il sorteggio di tutti i premi di minore importo, avverrà domani ed i giorni successivi.

I premi di un milione e di mezzo milione, per le prime otto serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

Serie 41a: premio di lire un milione al Buono N. 624.963; idem premio di lire 500 mila al Buono N. 1.366.990;

Serie 42a: premio di lire un milione al Buono N. 1.215.230; idem 500 mila al Buono N. 1.361.233;

Serie 43a: premio di lire un milione al Buono N. 687.115; idem 500 mila al Buono N. 1.182.571;

Serie 44a: premio di lire un milione al Buono N. 1.401.705; idem 500 mila al Buono N. 1.755.456;

Serie 45a: premio di lire un milione al Buono N. 1.654.658; idem 500 mila al Buono N. 48.772;

Serie 46a: premio di lire un milione al Buono N. 1.647.366; idem 500 mila al Buono N. 1.258.744;

Serie 47a: premio di lire un milione al Buono N. 723.779; idem 500 mila al Buono N. 538.204;

Serie 48a: premio di lire un milione al Buono N. 123.497; idem 500 mila al Buono N. 1.253.573.

LA GUERRA IN EGITTO

Verso il fronte di El Alamein

La stretta è una gola che si stende da nord a sud fra il mare e il deserto, dimezzata da un lungo tappeto grigio: la "sikka,, egiziana

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE EGIZIANO, agosto.

La grande «road» che conduce al fronte sembra uscire dopo l'abitato di Sidi Barrani, dalla distesa polverosa del deserto come un fiume che abbia trivellato con prepotenza la crosta terrestre. Nasce dal nulla e taglia con la sua lama di metallo scuro lucente chilometri e chilometri di sabbia riarsa su cui gli stessi sterpi crescono timorosi e sparuti.

L'occhio non scorge alcuna differenza topografica fra essa e la Marmarica; solo i chilometri che si arrotolano sul rocchetto del tachimetro ci dicono che siamo in Egitto, nel deserto Egiziano. Passano infatti con la rapidità del pensiero piccoli gruppi di capanne, casucce di sassi e fango, note solamente perchè presentatesi alla ribalta del grande spettacolo offerto da questa guerra africana. Prima erano nomi sconosciuti, ora non si parla che di loro e tornano sempre sui frontespizi degli ordini e risultano sottolineati in rosso sulle carte che ci permettono di seguire l'andamento del fronte.

Avanzi di fortini e carcasse di carri

Non sono villaggi nè paesi come siamo soliti intenderli noi, ma pochi cubi di terriccio fra i quali talvolta svetta impertinente un minareto aguzzo come lapis appena appuntito. Se ne vedono alcuni distanziati fra loro centinaia di chilometri, soffocati nella polvere farinosa che assorbono attraverso la fanghiglia grassa dei muri. Non hanno vie o viali alberati ma se ne stanno accecati e stanchi sulla spianata monotona e piatta che il sole tramuta in un oceano di fuoco secco.

La strada che si apre come una scia su questo mare rossiccio che non bagna ma scaraventa addosso un pulviscolo minuto che filtra attraverso tutti i pertugi e le stesse cuciture degli abiti; corre a perdita d'occhio e sembra assottigliarsi e svanire verso oriente. Assume tinte diverse a seconda delle ore del giorno. Di primo mattino è di piombo, nel meriggio assomiglia ad acciaio in fusione, alla sera è nera, un lungo tappeto nero che porta alle soglie della notte.

Di tanto in tanto la macchina ha dei sobbalzi, deve rallentare e scutrettolare su una buca o una serie di buche che si susseguono come se fossero state fatte con una misura. Sono alveoli contornati di bianco, aperti sulla levigatezza dell'asfalto da alcuni spezzoni lanciati dagli aerei britannici e piovuti dal cielo come meteore. Sono ora gli unici segni della guerra perchè tutto, nel deserto, tra Sidi Barrani e Marsa Matruh è avvolto dal silenzio.

I mezzi nemici abbandonati che se ne stavano in lunga processione come sciancati in attesa del miracolo di chissà quale taumaturgo, sono stati rastrellati e avviati ai centri di ricupero, parte per venir sanati, parte per essere utilizzati come ferraglia.

Mentre corriamo su verso il fronte sentiamo vivo questo contrasto e siamo portati a pensare ai giorni in cui anche qui la battaglia è passata come un'ondata furiosa.

Il corrispondente di guerra dell'Ente Stampa sul fronte egiziano (Operatore Canton; R. G. Luce)

Dal confine libico ad El Alamein è un rincorrersi di ricordi e di nomi, di episodi e di date che restano avvinti, fissi, inchiodati alla località che ne è stata teatro. La guerra moderna pur correndo sulla scia dei motori e dei mezzi corazzati, pur subendone la mobilità non è riuscita, nel suo continuo sviluppo e progresso, a distruggere questa forma di staticità del pensiero che ama di tanto in tanto ripercorrere la strada che ci sta alle spalle. Per questo, ripassando oggi sulla strada «road» egiziana, diretti alle prime linee, sentiamo rivivere i combattimenti di ieri e parlare avanzi di fortini o carcasse di carri che perfino le squadre ricuperi hanno trascurato.

Bastano talvolta poche pietre, qualche lastra di metallo o un avanzo di affusto di cannone per colorire un quadro sul cui sfondo la fantasia riporta tutto ciò che la realtà ha voluto sottrarre.

Dal confine silenzioso a quello di fuoco

Anche alla strada egiziana i soldati hanno dato il nome di «Balbia».

— «Così la sentiamo più nostra — ci hanno detto — più aderente al nostro sacrificio».

L'hanno infatti percorsa combattendo metro per metro, sorretti da una volontà e da una tenacia che sono un autentico miracolo.

Ridotta Capuzzo, mucchio di pietrame calcinoso, il cimitero situato ai lati della via, il Passo Halfaya che si apre come un corridoio nella catena simmetrica che abbraccia Sollum, sono una visione di lontana retrovia, una pagina di cronaca sorpassata ma che si scorre volentieri come tutte le cronache che parlano di guerra. Qui nell'estate scorsa Wavell ha toccato quella bruciante sconfitta passata sotto il nome di «battaglia di giugno» e caratterizzata dalla ritirata disastrosa il cui cammino era segnato da duecentotrentanove «Mark II» che ardevano in torcia fumosa.

Ma anche noi, ancora trasportati dal vertiginoso ruotare della battaglia, andiamo oltre e a questi sostituiamo altri nomi, prima misteriosi e sconosciuti, Fuka, El Daba, El Alamein, scaraventati nel cuore dell'Egitto, segnati solo sulle carte a scala più minuta e trascurati da quelle che usano i turisti.

Nello spazio sterminato che si apre davanti i nomi, però, hanno un'importanza relativa, quelli che contano sono i chilometri e al loro svolgersi è legato il nostro orientamento. Questa grande bussola naturale che ha per quadrante la crosta desertica e per ago la strada che punta ad oriente ci conduce verso il sole che tramonta in un bagno di schiuma sanguigna.

Sulla sinistra, dalle dune bianche, il Mediterraneo manda la sua soffiata salsa che col morire del giorno si fa brezza pungente carica di umidità. Dopo El Daba, formata da alcune baracche di legno grigio cintato da un'altra palizzata e da giri multipli di filo spinato, la strada riprende diritta e monotona e a poco a poco scompare nei veli di un crepuscolo vaporoso e tranquillo.

Frecce e cartelli coi nomi delle Unità, dei Comandi, delle basi sono il documento comprovante l'esistenza di forze e di mezzi che qui, dalla «Road» non scorgiamo ma che sappiamo dislocati lungo il fronte, davanti al nemico, alle porte di Alessandria. Di tanto in tanto qualche filo di polvere si alza sul tavoliere sabbioso e ci testimonia la vita dei reparti, laggiù dove prima nessuno aveva mai pensato di avventurarsi per violare il silenzio di quella terra riarsa.

Siamo alle soglie della depressione di Qattara, vicino alla gola di El Alamein, in quella striscia di circa cinquanta chilometri sulla quale le due forze stanno contrapposte.

Ma dov'è il fronte?

Non si vedono trincee, non file di reticolati; solo ciuffi di polvere sollevati di tanto in tanto dalle granate in arrivo, dicono due, «al di là ci sono loro». Se non si avesse questo avvertimento, si sarebbe portati a correre, ad andare chissà dove inghiottiti dal vuoto e da quel senso di infinito che attrae come una calamita. Là, seguendo quella fioritura di forre impalpabili create dagli scoppi, corre il confine di fuoco, a una giornata di macchina da quello solitario di cavalli di frisia, rugginosi e contorti, che abbiamo lasciato alle nostre spalle.

La strada continua ma non riusciamo più a scorgerla perchè si perde nella stretta, la ormai famosa stretta di El Alamein. Dobbiamo intendere questo termine nel suo significato africano, in rapporto alla conformazione di questo terreno e alla sua vastità. Non ci sono a fissarla picchi dolomitici o corsi d'acqua, nulla di tutto ciò che siamo soliti immaginare quando pensiamo ad una gola. Il senso geografico dell'espressione qui è mutato rivoluzionato, creato «ex novo» per una natura a sè come quella africana. Sono circa cinquanta chilometri di una fascia che si stende dal mare al sud fatta di sabbia e di polvere, con radi e duri lentischi che la macchiettano come erbe aromatiche su uno sformato di tuorli d'uovo.

All'interno è segnata dalla depressione di Qattara nella quale il deserto sembra precipitare scivolando da ampi scaloni. E' una conca di oltre mille chilometri di diametro, sprofondata sotto il livello del mare e impercorribile per qualsiasi specie di automezzo. Chi ci si avventura viene inghiottito come se sotto la crosta friabile che la ricopre agisse una misteriosa forza di risucchio, simile a quella che esiste nei fiumi a corrente rapida. La luce ha riverberi accecanti, creati dalle specchiere di sale che si stendono immense e avvolte da esalazioni venefiche.

Questo è il pilastro che segna, a sud, la «stretta», una stretta nel senso africano e desertico della parola.

Giorno e notte il fronte è desto, giorno e notte scambi di colpi scuotono la terra e si perdono inghiottiti dall'avidità assorbente della depressione inviolata e inviolabile.

Mentre cala la sera anche quei mezzi che si scorgevano appena affiorare dal terreno, sfumano ai nostri occhi.

Sembra che col silenzio sia scomparsa la vita ammazzata dall'arsura e dalla luce.

Non si sentono nè voci nè rumori di macchine; solo ogni tanto dalla terra piatta si alza esile qualche razzo scintillante che si perde nella massa buia del cielo, di questo cielo egiziano fatto di velluto pastoso e dove le stelle sembrano più vicine e più vive.

Gigi Romersa

La situazione in India

Il giovane fucilato dagli inglesi quale attentatore del vicerè sarebbe stato innocente

Vivissima reazione popolare di fronte alla sommaria esecuzione

BANGKOK, 3.

Radio India libera annuncia che l'indiano arrestato e fucilato a Nuova Delhi sotto l'accusa di aver esploso un colpo di rivoltella contro il Vicerè dell'India non è l'autore dell'attentato. Secondo altre notizie qui giunte il fatto si può ricostruire così: gli agenti che scortavano in motocicletta lord Linlithgow, appena avvenuto l'attentato sono balzati a terra slanciandosi verso un gruppo di indiani che si trovava a poca distanza e dal quale sembra fosse partito il colpo di rivoltella. Gli indiani si sono sbandati in varie direzioni inseguiti dagli agenti i quali, dopo una corsa movimentata, sono riusciti ad acciuffarne uno, il giovane studente diciottenne.

Condotto al più vicino posto di polizia e sottoposto ad un lungo interrogatorio, l'arrestato ha dichiarato repetutamente di essere innocente pur ammettendo di trovarsi nel gruppo che assisteva al passaggio della vettura vicereale.

Le sue parole non sono state ascoltate. Egli è stato trascinato nel cortile del posto di polizia e fucilato mentre la folla, raccoltasi nel frattempo dinanzi all'ingresso, imprecava e minacciava chiedendone la liberazione. Un reparto di truppa ha sbandato i dimostranti eseguendo numerosi arresti.

Mentre la polizia continua a sostenere che l'ucciso è l'autore dell'attentato, le autorità hanno aperta una inchiesta essendo emersi elementi dei quali, a quanto sembra, risulterebbe che il vero colpevole, approfittando della confusione del momento, è riuscito a prender il largo. L'esecuzione sommaria del giovane indiano, esecuzione avvenuta appena un'ora dopo l'attentato senza nessuna prova della sua colpevolezza e soltanto in base alle affermazioni degli agenti che scortavano la vettura del vicerè, ha destato in città la più viva indignazione. E' evidente che gli agenti, per timore che si potesse accusarli di non aver bene assolto il loro compito, hanno gettato la responsabilità sull'unico individuo caduto nelle loro mani durante l'inseguimento, cioè sullo studente, e che la esecuzione è stata affrettata per timore che da un regolare processo potesse emergere la verità.

Si vuole infine che le autorità inglesi siano state indotte ad aprire l'inchiesta da una lettera dell'attentatore il quale afferma di aver voluto uccidere il Vicerè per vendicare le vittime della feroce repressione britannica e di aver appreso l'assassinio del suo compatriota quando non era più in tempo per prendere il suo posto.

Egli termina riaffermando solennemente di consacrare la propria esistenza alla causa della libertà indiana e di essere pronto a sacrificare la vita per vendicare l'innocente vilmente assassinato, il cui sangue ricadrà sugli oppressori della sua patria.

Frattanto il movimento antibritannico non accenna a diminuire. A Madras sono avvenuti altri scontri tra polizia e nazionalisti e ad Indore sono stati eseguiti numerosi arresti in seguito al conflitto di ieri nel quale 8 agenti e una ventina di dimostranti rimasero feriti.

A pochi chilometri da Calcutta un treno carico di materiali si è dovuto fermare perchè la linea era ostruita da una grossa traversa di legno sulla quale sventolava una bandiera del Congresso. I soldati di scorta, una cinquantina, scesero per rimuovere l'ostacolo, e sono stati accolti da colpi di arma da fuoco partiti da un bosco vicino.

Un ufficiale e due di essi sono rimasti feriti.

Da Calcutta è stato inviato sul posto in vari autocarri un battaglione di truppa che ha eseguito una battuta nel bosco senza riuscire però a catturare neppure uno di coloro che avevano sparato. Tolta la traversa di legno, dopo due ore di sosta, il convoglio ha ripreso la marcia.

Nei due grandi magazzini di Bombay che in seguito alla pressione della autorità avevano riaperti i battenti, sono stati gettati dei petardi che hanno mandato in frantumi le vetrine e ferite tre persone.

Curioso caso di letargia

Dorme dal 23 aprile scorso svegliandosi per brevi istanti ad intervalli di settimane

MADRID, 3.

Un curioso fenomeno di letargia viene segnalao da Alcarez, presso Albacete, dove un avvocato del luogo, certo Sigismondo Rodrigo Encina, dorme dal 23 aprile scorso svegliandosi soltanto ad intervalli di settimane per brevi istanti dei quali si approfitta per nutrirlo per via normale.

Numerosi medici hanno visitato l'infermo senza potere sinora stabilire la causa del letargo in quanto il paziente non presenta nessun sintomo di malattia.

La popolazione della Manciuria

SCIANGAI, 3.

Il censimento della popolazione mancese, iniziato il 1. gennaio scorso, dà la cifra di 43.112.980 abitanti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 2	del 3
Rendita 5%	95.20	95.35
Rendita 3.50%	85.40	85.30
Redim. 5%	97.70	97.70
Redim. 3.50% 1934	84.05	83.70
Buoni Tesoro 1943 I	99.30	99.35
» » 1943 II	98.70	98.95
» » 1944	98.95	98.95
» » 1949	97.60	97.65
» » 1950 I	97.40	97.40
» » 1950 II	97.35	97.30
» » 1951	97.35	97.20

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
Venezie 3.50%	96.60	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	505.—	505.—
I.R.I. Ferro 4.50%	537.—	537.50
I.R.I. 4.50%	491.25	491.25
E.L.F.E.R. 4.50%	497.—	497.50

AZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
La Centrale	1422.—	1425.—
Mediterranea	661.—	663.—
Meridionali	1396.—	1398.—
Venete Costruz. Ferr.	202.—	205.—
Ass. Generali	1285.—	1288.—
Coton. Cantoni	4935.—	4940.—
Coton. Olcese	1520.—	1520.—
Tessuti stampati	1950.—	1956.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1015.—
Manif. Rossari-Varzi	1400.—	1400.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	410.—
Unione Manif.	860.—	860.—
Lanif. Gavardo	886.—	888.—
Lanif. Rossi	2840.—	2845.—
Lanif. Targetti	238.—	234.—
Cascami seta	670.—	670.—
Fibre Tess. (Chatill.)	195.—	198.—
Snia Viscosa	801.—	816.—
Finsider	491.50	492.—
Ilva	217.—	217.50
Metallurgica Italiana	529.—	529.—
Monte Amiata	612.—	614.—
Montecatini	275.50	276.—
Dalmine	318.—	318.—
Miniere del Siele	538.—	540.—
Ansaldo	300.—	302.—
Breda	524.—	523.—
Bianchi	163.—	165.—
Isotta Fraschini	122.—	123.—
Fiat	890.—	903.—
O.M.I. già Reggiane	118.—	121.—
Adriatica di Elettr.	289.—	291.50
C.I.E.L.I.	544.—	558.—
Dinamo	556.—	558.—
Edison	611.—	625.—
Elettrica Bresciana	603.—	603.—
Selt. Valdarno	1318.—	1318.—
Emiliana	962.—	962.—
Cisalpina	329.50	328.—
Seso	123.50	124.75
Sip	119.75	121.75
Tirso	237.—	237.—
Vizzola	910.—	955.—
Merid. Elettricità	546.50	540.—
Orobia	323.—	324.—
Ovesticino	290.—	243.—
Romana Elettricità	783.—	782.—
Terni	284.50	290.—
Unes	226.—	229.—
Marelli	151.—	151.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	165.—
Volta	288.—	291.—
Distillerie Italiane	266.—	275.—
Eridania	1045.—	1050.—
Raffin. Lig. Lomb.	1105.—	1110.—
A.N.I.C.	106.75	107.25
Italgas	29.65	29.80
Rumianca	113.25	110.75
Fondi Rustici	280.—	281.—
Beni Stabili, Roma	412.—	414.—
Cartiere Burgo	525.—	526.—
Ciga	95.—	95.—
Italcementi	457.—	458.—
Pirelli Italiana	1875.—	1915.—
Pirelli e C.	1010.—	1025.—

CAMBI

	Quotazioni del 2	del 3
Svizzera	441.—	441.—